



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti e Bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.10929/2017 del 21/12/2017 Prot. n.296228/2017 del 21/12/2017
Fasc.9.11 / 2017 / 55

**Oggetto: Ecoblu S.r.l. con sede legale in Arluno (MI) - Via E. Ferrari n. 6 ed
installazione IPPC in Sedriano (MI) - Via Galvani n. 6/8. Rilascio di
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-quater del
d.lgs. 152/06.**

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “*Norme in materia ambientale*”;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. “*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*”;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. “*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 “*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)*”;

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 “Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 “Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 “Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 2970 del 2.02.2012 “Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 “Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell’art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008”;
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152” e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 “Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152”;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE “Nuovo elenco Europeo dei rifiuti”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Visti e richiamati:

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei

Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n.35/2016 del 23.05.2016);

- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitan in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto del Sindaco metropolitan Rep.Gen. 282/2016 del 16.11.2016 ad oggetto “ Conferimento di incarichi dirigenziali ai Dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano”;
- il comma 5, dell’art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione R.G. n. 5/2017 del 18.01.2017;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 24/2017 del 31.01.2017 avente ad oggetto “*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la città metropolitana di Milano 2017-2019 (PTPCT 2017-2019)*” così come modificato ed integrato dal Decreto del Sindaco Metropolitan Rep. Gen. n. 249/2017 del 28.09.2017;
- il PEG 2017 approvato dal Sindaco metropolitan con Decreto di R.G. n. 334/2017 del 18.12.2017.

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC 2017-2019 a rischio medio;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Premesso che l'Impresa Ecoblu S.r.l. ha acquisito il provvedimento dirigenziale R.G. n. 3948/2017 del 4.05.2017, emesso dalla Città metropolitana di Milano, con il quale è stato decretato che il progetto relativo all'istanza di autorizzazione integrata ambientale non è soggetto alla procedura di V.I.A. con prescrizioni;

Dato atto che:

- l'Impresa in data 28.12.2016 (prot. gen. n. 298664) ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota del 12.01.2017 (prot. gen. n. 8245) è stato avviato il procedimento e contestualmente sospeso fino all’acquisizione del decreto di non assoggettabilità a V.I.A. o di compatibilità ambientale;
- in data 9.06.2017 (prot. gen. n. 141518) è stato riavviato il procedimento a seguito dell'emissione del Decreto di non assoggettabilità a V.I.A.;
- in data 16.06.2017 (prot. gen. n. 146955) l'Impresa ha presentato documentazione integrativa;
- in data 28.06.2017 si è svolta la prima seduta di Conferenza di Servizi la quale si è conclusa con

le seguenti valutazioni *“Il procedimento in oggetto viene sospeso, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 della legge n. 241/1990, in attesa di ricevere la documentazione integrativa completa richiesta dalla Città Metropolitana di Milano e dagli altri Enti ed Organi Tecnici che dovrà essere trasmessa entro 30 giorni dalla data odierna. A seguito di presentazione delle integrazioni richieste la Città metropolitana indirà Conferenza di Servizi finalizzata all'acquisizione di espressione dei pareri definitivi”*;

- in data 18.07.2017 e 30.08.2017 (rispettivamente prot. gen. n. 174522 e 204479) l'Impresa ha presentato documentazione integrativa;

- in data 12.10.2017 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi la quale si è conclusa con le seguenti valutazioni *“La Conferenza di Servizi prende atto della valutazione tecnica positiva sul piano di monitoraggio di A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza, del parere tecnico favorevole della Città metropolitana di Milano, di ATO Città Metropolitana, di ATS Milano e del Comune di Sedriano ed approva l'Allegato Tecnico [...]. Il procedimento in oggetto viene sospeso, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 della legge n. 241/1990, in attesa di ricevere eventuali osservazioni a seguito di definizione dell'Allegato Tecnico definitivo da parte di Città Metropolitana di Milano e/o dagli altri Enti ed Organi Tecnici che dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'AT definitivo. Nel caso in cui non emergessero elementi di valutazione ulteriori rispetto a quanto già discusso, si dà mandato alla Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento senza ulteriore indizione di Conferenza [...]”*;

- in data 6.12.2017 (prot. gen. n. 283336) la Società ha presentato documentazione integrativa;

Rilevato che a seguito della seduta di Conferenza di Servizi del 12.10.2017 gli Enti ed Organi Tecnici non hanno fatto emergere elementi di valutazione ulteriori rispetto a quanto già discusso;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Ecoblu S.r.l. in data 28.12.2016 (prot. gen. n. 298664) ha inviato la ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05”* condizione di procedibilità;

Fatto rilevare che l'Impresa risulta certificata UNI EN ISO14001 con attestato rilasciato dall'organismo di certificazione Certind SA in data 8.03.2017 con estensione del campo di validità per l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in data 7.11.2017;

Determinato, ai sensi della d.g.r. n. 19461/2004, in € **36.777,98=** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P.Iva n. 08911820960 secondo il modello previsto dal suddetto

decreto.

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Impresa Ecoblu S.r.l. con sede legale in Arluno (MI) – Via E. Ferrari n. 6 ed installazione IPPC in Sedriano (MI) - Via Galvani n. 6/8, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico ed in conformità alle planimetrie “*Tav.1 – Planimetria generale - Stato di progetto - Layout rifiuti - datata 10/2017*”, “*Tav.2 – Planimetria generale - Stato di progetto – Emissioni in atmosfera - datata 10/2017*” e “*Tav.3 – Planimetria generale - Stato di progetto – Rete acque - datata 10/2017*”, che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante.

FATTO PRESENTE CHE

1. ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06 il termine di scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale risulta fissato nel giorno 21.12.2029;
2. l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti:
 - comunicazione di fine lavori ai sensi della d.gr. 10161/2002 e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
 - apposita garanzia finanziaria, determinata in € **36.777,98=**. Tale garanzia dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
 - Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) presentata ai Vigili del Fuoco;
3. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
4. le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
5. l'Organo tecnico A.R.P.A. competente per territorio in sede di 1^ visita Ispettiva accerterà la conformità dell'installazione IPPC al progetto approvato con la presente autorizzazione ed effettuerà l'attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute in esso;
6. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;
7. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni

relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;

8. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni;

9. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;

10. la società dovrà provvedere a trasmettere periodicamente le attestazioni di vigenza della certificazione ambientale; in caso di revoca, decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della certificazione ISO14001, la ditta dovrà provvedere, entro 30 giorni, ad integrare l'ammontare della garanzia prestata per l'intero valore;

11. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

12. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;

13. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;

14. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

15. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e

tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

- che il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- che il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, al fine di assolvere ad un obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013, quale obiettivo strategico definito dall'Ente con il “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” della Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2017 – 2019 (PTPCT 2017-2019);
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio; gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettifica; possono, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali";
- che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica;
- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 dal “Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7.

DISPONE

1. la notifica del presente provvedimento all'Impresa Ecoblu S.r.l. (ecoblugroup@legalmail.it), nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
 - Comune di Sedriano (comune.sedriano@postemailcertificata.it);

- A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione.mi2@pec.ats-milano.it);
 - ATO Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
 - Amiacque S.r.l. (amiacque@legalmail.it).
2. la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema “Modulistica IPPC on-line”.

IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Antonella Perosa

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'Installazione IPPC	
Ragione sociale	ECOBLU s.r.l.
Sede Legale	Via Enzo Ferrari n. 6 - 20010 - Arluno (MI)
Sede Operativa	Via Luigi Galvani n. 6/8 - 20018 – Sedriano (MI)
Tipo di installazione	Nuova installazione
Codice e attività IPPC	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 Operazioni: D14 / D13 / R12
	5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti Operazioni: D15 / R13
Attività non IPPC	<ul style="list-style-type: none">- Messa in Riserva R13 di rifiuti NP- Deposito preliminare D15 di rifiuti NP- Miscelazione D13 / R12 di rifiuti NP- Ricondizionamento D14 / R12 di rifiuti NP- Selezione manuale, cernita, compattazione, ricondizionamento D13 / R12 di rifiuti non pericolosi e pericolosi

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	5
A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo	5
A.1.1 <i>Identificazione dell'installazione</i>	5
A.1.2 <i>Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA</i>	6
A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale.....	6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto.....	8
B.1.1 <i>Descrizione delle attività</i>	9
⇒ B.1.1.1 <i>Smaltimento D13 / Recupero R12 mediante miscelazione</i>	10
⇒ B.1.1.2 <i>Smaltimento D14 / Recupero R12 mediante ricondizionamento</i>	10
⇒ B.1.1.3 <i>Accumulo temporaneo D15 / R13</i>	10
⇒ B.1.1.4 <i>Smaltimento D13 / Recupero R12</i>	12
B.1.2 <i>Tipologie di rifiuti ritirati e relative operazioni di recupero / smaltimento</i>	13
B.1.3 <i>Area funzionali/impianti</i>	38
B.2 Materie prime ed ausiliarie	39
B.3 Risorse idriche ed energetiche	39
B.4 Aspetti gestionali: tabelle di miscelazione	39
C. QUADRO AMBIENTALE	49
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento.....	49
C.2 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	50
C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento	51
C.4 Produzione Rifiuti	52
C.4.1 <i>Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione</i>	52
C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	52
C.6 Bonifiche.....	53
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	53
D. QUADRO INTEGRATO	54
D.1 Applicazione delle BAT/MTD.....	54
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	63
E. QUADRO PRESCRITTIVO	64
E.1 Aria	64
E.1.1 <i>Valori limite di emissione</i>	64

<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	65
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	66
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	67
E.2 Acqua	67
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i>	67
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	67
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	68
<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i>	69
E.3 Rumore	69
<i>E.3.1 Valori limite</i>	69
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	69
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i>	70
E.4 Suolo	70
E.5 Rifiuti	70
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	70
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche</i>	70
<i>E.5.3 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	71
<i>E.5.4 Miscelazioni</i>	75
<i>E.5.5 Prescrizioni generali</i>	78
E.6 Ulteriori prescrizioni	79
E.7 Monitoraggio e Controllo	80
E.8 Prevenzione incidenti	80
E.9 Gestione delle emergenze	80
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	80
E.11 Applicazione delle BAT ai fini della riduzione integrata	81
F. PIANO DI MONITORAGGIO	82
F.1 Finalità del monitoraggio	82
F.2 Chi effettua il self-monitoring	82
F.3 Parametri da monitorare	83
<i>F.3.1 Impiego di Sostanze</i>	83
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	83
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	83
<i>F.3.4 Aria</i>	83
<i>F.3.5 Acqua</i>	84
<i>F.3.6 Monitoraggio del CIS recettore</i>	85
<i>F.3.7 Monitoraggio delle acque sotterranee</i>	85
<i>F.3.8 Monitoraggio odori</i>	85
<i>F.3.9 Rumore</i>	85
<i>F.3.10 Radiazioni – (Controllo radiometrico)</i>	86

<i>F.3.11 Rifiuti</i>	86
F.4 Gestione dell'impianto	87
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	87
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	89
F.5 Applicazione dei principi di riduzione integrata dell'inquinamento	89
Allegati	91
Riferimenti planimetrici	91

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

A.1.1 Identificazione dell'installazione

La Società Ecoblu S.r.l. ha sede legale in Via Enzo Ferrari, 6 - 20010 Arluno (MI). Il nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi è ubicato in Comune di Sedriano (MI), via Galvani 6/8. La nuova installazione rientra nelle seguenti tipologie indicate nell'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Il progetto del nuovo impianto è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità alla V.I.A., conclusasi con esito di non assoggettamento alla stessa (R.G. n. 3948/2017 del 4/05/2017).

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, sarà interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici Ippc	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani
1	5.1 c), d)	Smaltimento / Recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, mediante ricondizionamento miscelazione	D14/ D13/R12	150 t/g		X	
2	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg	D15/R13	450,3 Mg		X	
3	-	Smaltimento / Recupero di rifiuti Non pericolosi e pericolosi mediante ricondizionamento, selezione manuale, compattazione miscelazione	D14/D13/R12	150 t/g	X	X	X

Tabella 1 – Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti

L'impianto ha una superficie complessiva di 1.395 mq, di cui circa 583 mq coperta e circa 803 mq scoperta con un capannone chiuso su tutti i lati all'interno del quale saranno effettuate le attività di gestione dei rifiuti.

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m2 (*)	Superficie permeabile	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m2 (*)	Superficie permeabile	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
1395 mq	583 mq	440 mq	363 mq	2017	//

(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella 2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

Il personale aziendale sarà così suddiviso:

Mansione	Uomini	Donne
Dirigenti	--	--
Addetti operativi impianto	2	--
Impiegati	1	1
Totale	3	1

Tabella 3 – Personale aziendale

La zonizzazione del territorio regionale per la qualità dell'aria è prevista dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 – “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa” – che, in particolare, all'art. 3 prevede che le regioni e le province autonome provvedano a sviluppare la zonizzazione del proprio territorio ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente o ad un suo riesame, nel caso sia già vigente, per consentire l'adeguamento ai criteri indicati nel medesimo d.lgs.155/2010.

Regione Lombardia con la delibera di Giunta regionale n. 2605 del 30 novembre 2011 ha messo in atto tale adeguamento della zonizzazione, revocando la precedente (varata con d.g.r n. 5290 del 2007) e presentando pertanto la ripartizione del territorio regionale in differenti zone e agglomerati.

Il Comune di Sedriano è compreso all'interno della fascia A: pianura ad elevata urbanizzazione.

A.1.2 . Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

Trattandosi di una nuova installazione non esistono autorizzazioni precedenti; la Società Ecoblu S.r.l. in data 28.12.2016 ha presentato richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. alla Città Metropolitana di Milano.

Allo stato attuale l'impianto ha ottenuto la seguente certificazione:

- UNI EN ISO 14001.

L'impianto ha presentato in data 20.12.2016 il progetto per l'ottenimento del parere di conformità antincendio ai VV.F. per l'esercizio delle attività soggette.

A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

L'impianto in oggetto, appartenente alla società Ecoblu S.r.l., è sito nel comune di Sedriano (MI), in Via Luigi Galvani n. 6 ed ha una superficie totale di circa 1.395 mq, di cui 583 mq coperta, circa 305 mq a verde, circa 58 mq di superficie drenante con autobloccanti e circa 440 mq di superficie impermeabilizzata in cls.

Il comune di Sedriano è un comune italiano di 11.277 abitanti sito nella Città metropolitana di Milano e confina con i comuni di Arluno, Bareggio, Cislino, Pregnana Milanese, Vanzago e Vittuone.

Il suo territorio ha una superficie di 7,75 km² e risulta compreso tra i 135 ed i 151 m s.l.m. con un'altitudine media di 145 m s.l.m..

La zona in cui sorge il complesso produttivo è individuata al NCTR del comune di Sedriano al foglio 1 particella 675 sub. 701.

Il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sedriano certifica che è classificato dal P.G.T. come “TUC (Tessuto Urbano Consolidato) – Ambiti a carattere prevalentemente produttivo”.

Sui mappali catastalmente distinti con i n. 675, 676, 1417 del fg. 1, non sussiste la presenza dei seguenti vincoli:

- uso del suolo;

- tutela delle risorse idriche;
- tutela da dissesti e calamità;
- tutela dell'ambiente naturale;
- caratteri fisico-morfologici del paesaggio;
- tutela dei beni culturali e paesaggistici;

mentre sussiste la presenza del seguente vincolo: fascia di rispetto ferroviario (art. 49 del d.p.r. 753/1980), ma si precisa che lo stesso non sussiste sull'area dell'impianto.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Nella seguente tabella sono riepilogate le operazioni da autorizzare e le potenzialità dell'impianto.

Operazioni autorizzate	P/ NP	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
D15 / R13	NP	169,8	-	-	SOLIDO LIQUIDO FANGOSO	Serbatoi Fusti Cisternette Big bags Containers Cumuli Scatole Sacchi
D15 / R13	P	450,3	-	-		
D15/D14/D13 Mi/D13 Tr R13/R12 Mi/R12 Tr - Miscelazione - Ricondizionamento - Compattazione - Cernita, selezione	NP P	-	150	35.000		
		620,1	150	35.000		

Tabella 4 – Operazioni autorizzate

Le attività che la ditta Ecoblu S.r.l. intende svolgere presso il sito in oggetto consistono nel sottoporre i rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso, provenienti da diversi settori (lavorazioni industriali, commerciali, artigianali, di servizio, ecc.) alle seguenti operazioni di trattamento (recupero e/o smaltimento) individuate dagli allegati C e B alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

- **R13 - messa in riserva**

Consistente nello stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, destinati a recupero, prima di avviarli alle operazioni di seguito descritte. Le operazioni di recupero successivo potranno avvenire in loco oppure presso altri impianti autorizzati al trattamento finale a cui i rifiuti saranno inviati.

- **R12 - Scambio di rifiuti**

L'attività di recupero rifiuti identificata dal codice R12 è definita dal D.Lgs 152/06 come "scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11".

La Ditta effettuerà le seguenti attività di recupero:

R12 Tr - Trattamento

- Cernita e selezione manuale;
- Compattazione / adeguamento volumetrico;
- Apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento.

R12 Mi – Miscelazione

La Ditta effettuerà la miscelazione dei rifiuti ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06.

In particolare verrà effettuata la sola "miscelazione non in deroga", vale a dire la miscelazione dei rifiuti non espressamente vietata dall'art. 187 c. 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nonché la miscelazione tra rifiuti non pericolosi o tra rifiuti pericolosi aventi le medesime caratteristiche di pericolo.

- **D15 - deposito preliminare**

Tale operazione consiste nello stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, destinati a smaltimento, prima di avviarli alle operazioni di seguito descritte. Le operazioni di smaltimento

successivo potranno avvenire in loco oppure presso altri impianti autorizzati al trattamento finale a cui i rifiuti saranno inviati.

- **D14 - ricondizionamento preliminare**

L'attività di smaltimento rifiuti identificata dal codice D14 è definita dal D.Lgs 152/06 come il "Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13".

La Ditta effettuerà le seguenti attività che consentiranno di ottimizzare il conferimento dei rifiuti per il successivo smaltimento:

- Apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento.

- **D13 - raggruppamento preliminare**

L'attività di smaltimento rifiuti identificata dal codice D13 è definita dal D.Lgs 152/06 come il "raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12".

La Ditta effettuerà pertanto le seguenti operazioni:

D13 Tr - Trattamento

- Cernita e selezione manuale
- Compattazione / adeguamento volumetrico

D13 Mi - Miscelazione

La Ditta effettuerà la miscelazione dei rifiuti ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06.

In particolare verrà effettuata la sola "miscelazione non in deroga", vale a dire la miscelazione dei rifiuti non espressamente vietata dall'art. 187 c. 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nonché la miscelazione tra rifiuti non pericolosi o tra rifiuti pericolosi aventi le medesime caratteristiche di pericolo.

I rifiuti prodotti presso ditte clienti vengono trasportati tramite automezzi allo stabilimento di Sedriano, dove subiscono, all'ingresso in impianto, un controllo in merito alla completezza e all'idoneità della documentazione accompagnatoria (formulario d'identificazione rifiuto, eventuale analisi di classificazione o anche scheda identificativa SISTRI) ed un controllo visivo di qualità (conformità del rifiuto).

In caso di non conformità, il carico viene respinto, procedendo ad avvisare gli enti preposti.

Qualora il carico sia conforme viene effettuata la pesatura, la registrazione, lo stoccaggio per categorie omogenee di rifiuti, nelle rispettive zone di riferimento, oppure lo scarico in aree dedicate al fine di successive operazioni.

In particolare, l'accesso principale sarà quello su via Galvani, dotato di pesa a ponte dedicata in grado di effettuare la pesata sugli automezzi in entrata/uscita all'impianto, in particolare per quelli in grado di trasportare i cassoni scarrabili.

L'accesso secondario su via Edison sarà utilizzato soltanto per i piccoli carichi/scarichi costituiti da cisternette, fusti, scatole e contenitori di dimensioni ridotte. Nell'utilizzo di questa soluzione, l'automezzo si disporrà con il vano di carico all'interno dell'edificio, in modo da effettuare le operazioni senza l'occupazione del piazzale esterno. La pesata sui rifiuti in ingresso e uscita sarà effettuata utilizzando la pesa mobile.

B.1.1 Descrizione delle attività

In funzione delle caratteristiche di pericolosità o non pericolosità, dello stato fisico e del codice C.E.R. i rifiuti sono avviati ad una delle seguenti attività:

- stoccaggio senza ulteriore trattamento;
- sconfezionamento, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento,
- cernita, selezione manuale;
- pressatura / riduzione volumetrica,
- miscelazione.

Si riassumono nel seguito le attività che verranno svolte:

⇒ **B.1.1.1 Smaltimento D13 / Recupero R12 mediante miscelazione**

n. ordine: 1 - codice IPPC 5.1 c) – Rifiuti pericolosi

n. ordine: 3 – Rifiuti non pericolosi

Presso l'impianto in esame verranno eseguite attività di miscelazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi inquadrabili nell'attività D13, miscelazione con destino lo smaltimento, ed R12, miscelazione con destino il recupero.

In particolare, poiché le attività svolte dalla Ditta sono classificate come operazioni di miscelazione non in deroga (miscelazione di rifiuti non espressamente vietata dall'art. 187 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. comma 1, nonché miscelazione tra rifiuti non pericolosi o rifiuti pericolosi con le medesime caratteristiche di pericolo), sarà rispettato quanto previsto nel D.Lgs. 152/2006.

Attrezzature e modalità operative

La miscelazione dei rifiuti solidi non polverulenti o fangosi avviene nelle aree identificate nelle successive "tabelle di miscelazione indicative" riportate al paragrafo B.4.

I rifiuti vengono scaricati nelle apposite aree individuate in planimetria con le lettere A e B, di cui il primo dedicato ai rifiuti pericolosi ed il secondo ai rifiuti non pericolosi. I solidi pericolosi infiammabili saranno stoccati in apposita area compartimentata secondo quanto previsto nel Progetto di Prevenzione Incendi, individuata in planimetria con la lettera C.

Come prescritto dalla normativa vigente in materia, la miscelazione viene eseguita esclusivamente nel caso in cui i rifiuti hanno il medesimo stato fisico, le stesse caratteristiche chimico-fisiche (natura organica od inorganica) e una simile origine merceologica. Pertanto, una volta verificata la possibilità di miscelare i differenti rifiuti ed individuata la pericolosità o meno dei rifiuti, gli stessi vengono scaricati nel box, dove avviene l'omogeneizzazione. A fine lavorazione il materiale miscelato viene caricato in apposito container scarrabile oppure confezionato e successivamente trasportato ad altro centro di recupero o smaltimento finale.

Complessivamente il quantitativo di miscelazione massimo sarà pari a 35.000 t/a, corrispondenti a 150 t/g calcolato su 240 giorni lavorativi all'anno come di seguito riassunto in via del tutto indicativa:

Operazione		t/a	t/g
D13/R12	rifiuti non pericolosi	17.500	75
D13/R12	rifiuti pericolosi	17.500	75
Totale		35.000	150

⇒ **B.1.1.2 Smaltimento D14 / Recupero R12 mediante ricondizionamento**

n. ordine: 1 - codice IPPC 5.1 d) – Rifiuti pericolosi

n. ordine: 3 – Rifiuti non pericolosi

Presso l'impianto in esame verranno eseguite attività di ricondizionamento sui rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi inquadrabili nell'attività D14, ricondizionamento preliminare con destino lo smaltimento, ed R12, con destino il recupero.

La Ditta effettuerà le seguenti attività che consentiranno di ottimizzare il conferimento dei rifiuti per il successivo smaltimento o recupero:

–Apertura dei contenitori, sconfezionamento, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento.

⇒ **B.1.1.3 Accumulo temporaneo D15 / R13**

n. ordine: 2 - codice IPPC 5.5) – Rifiuti pericolosi

n. ordine: 4 – Rifiuti non pericolosi

I rifiuti in ingresso all'impianto (pericolosi e non pericolosi) saranno depositati nelle apposite aree all'interno del capannone per le successive operazioni di recupero e/o smaltimento.

Qualora il rifiuto sia destinato a successive operazioni di smaltimento l'operazione sarà codificata come "D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14", qualora il rifiuto sia destinato a successive operazioni di recupero l'operazione sarà codificata come "R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12".

Alcune tipologie di rifiuti non pericolosi saranno stoccate all'interno di container scarrabili posti sul perimetro dell'edificio aziendale.

In zone specifiche dello stabilimento (aree G ed G1) saranno riposte, senza subire ulteriore trattamento e sempre nei loro contenitori di origine, perfettamente sigillati, alcune tipologie di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi di seguito elencate, su cui in seguito potrà essere eseguita la sola operazione di sconfezionamento, in particolare dal blister plastico per le pillole:

CER	Descrizione	Tipo rifiuto (All. I DPR n. 254/2003)	Denominazione (All. II DPR n. 254/2003)
18 01 07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	<i>Sostanze chimiche di scarto, dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate, non pericolose o non contenenti sostanze pericolose ai sensi della Decisione Europea 2001/118/Ce</i>	//
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici	//	<i>Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione. Medicinali citotossici e citostatici dal settore sanitario o da attività di ricerca collegate</i>
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	<i>Farmaci scaduti o di scarto, escluso i medicinali citotossici e citostatici</i>	//
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici	//	<i>Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione. Medicinali citotossici e citostatici dal settore sanitario o da attività di ricerca collegate</i>
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	<i>Farmaci scaduti o di scarto, escluso i medicinali citotossici e citostatici</i>	//
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici	//	//
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	//	//

Tabella 5 – Rifiuti sanitari

Non saranno ritirati rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo così come definiti dall'Art. 2 lettera d) del DPR n. 254/2003.

Determinati rifiuti solidi pericolosi (ad es. quelli contenenti amianto) sono conferiti all'impianto in contenitori già sigillati (ad esempio big bags, bancali, fusti), scaricati dall'automezzo e trasportati presso la zona di A per la sola operazione di stoccaggio D15.

Vengono ritirate anche alcune tipologie di rifiuti RAEE per la sola attività esclusiva di stoccaggio R13 (senza effettuare nessuna attività di recupero in loco); tali tipologie, depositate esclusivamente al coperto all'interno del capannone, sono le seguenti:

CER	Denominazione
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

CER	Denominazione
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

Tabella 6 – Rifiuti RAEE – operazione R13

Il rifiuto avente CER 020304 sarà ritirato esclusivamente qualora riconducibile a prodotti non putrescibili e/o maleodoranti, ad es. integratori alimentari.

I rifiuti liquidi conferiti possono essere prelevati presso le ditte produttrici o già stoccati in contenitori a tenuta (fusti di varia capacità - da 20 a 200 litri - cisternette pallettizzate da 1000 litri) e caricati su automezzo o aspirati con autobotti e sono stoccati nelle aree B1 (non pericolosi) o A1 (pericolosi).

Qualora i rifiuti arrivino all'impianto mediante autocisterna, dopo aver superato la procedura di accettazione, vengono travasati nei serbatoi di raccolta/stoccaggio (S1 in area D per i liquidi non pericolosi, S2, S3, S4 in area E per i liquidi pericolosi).

I rifiuti liquidi pericolosi infiammabili saranno stoccati in apposita area compartimentata secondo quanto prescritto nel Progetto di Prevenzione Incendi, in area C1 per quelli stoccati in contenitori, oppure nel serbatoio S5 in area F per i solventi stoccati in serbatoio.

Il carico dei serbatoi avviene con tubazioni flessibili ed una pompa di travaso a tenuta/circuito chiuso presso le zone di travaso, tutte presidiate da cappa aspirante ed idoneo sistema di abbattimento delle emissioni.

I serbatoi sono dotati di sfiati collettati al medesimo sistema di trattamento delle emissioni, costituito da un filtro a carbone attivo e da uno scrubber in serie.

⇒ **B.1.1.4 Smaltimento D13 / Recupero R12**

n. ordine: 3 – Rifiuti pericolosi e non pericolosi

Con la codifica delle operazioni D13 ed R12 verranno effettuate le seguenti attività:

SELEZIONE MANUALE / CERNITA

In taluni casi si esegue una cernita manuale separando e raggruppando in cumuli separati le differenti tipologie di materiale oppure trasferendoli in specifici contenitori di stoccaggio.

PRESSATURA / ADEGUAMENTO VOLUMETRICO

Al fine di ridurre in volume alcune tipologie di rifiuto solido non polverulento, in alcuni casi si eseguono operazioni di adeguamento volumetrico con ausilio di uno specifico compattatore (vedi paragr. B.1.4). I rifiuti in ingresso all'impianto sono avvicinati all'apparecchiatura per mezzo di un carrello elevatore e manualmente gli operatori caricano e scaricano il materiale.

Le operazioni di pressatura verranno effettuate per campagne omogenee di rifiuti aventi un codice CER univoco.

Non è stato adottato alcun sistema di protezione ambientale (aspirazione od insonorizzazioni) in quanto i rifiuti pressati sono solidi non polverulenti (non si generano quindi polveri aerodisperse) e il livello di rumorosità dell'operazione è sufficientemente contenuto.

I rifiuti che potranno essere pressati saranno i seguenti:

CER	Denominazione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone (R12 e D13)
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
07 02 13	rifiuti plastici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi di vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (R12 e D13)
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (R12 e D13)
20 01 01	carta e cartone
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 07	rifiuti ingombranti

Tabella 7 – Rifiuti sottoposti a compattazione – operazione R12 / D13 (solo per i CER specificati)

B.1.2 Tipologie di rifiuti ritirati e relative operazioni di recupero / smaltimento

L'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i rifiuti pericolosi e non pericolosi elencati nella seguente tabella, provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE e s.m.i..

Si precisa che le operazioni R12 Tr (trattamento) e D13 Tr (trattamento), qualora non rientranti nelle operazioni di compattazione in container scarrabile dotato di compattatore, si intendono esclusivamente riferite alle attività ricondizionamento e selezione manuale dei rifiuti così come descritte specificatamente al paragrafo B.1.

Le operazioni R12 Tr (trattamento) e D13 Tr (trattamento) intese come attività di compattazione/adequamento volumetrico sono autorizzate esclusivamente per i codici elencati nelle seguenti tabelle:

- Adeguamento volumetrico in press container – elenco CER di Tabella 7, Paragr. B.1.1.4

Si chiarisce che il rifiuto avente CER 020304 sarà ritirato esclusivamente qualora riconducibile a prodotti non putrescibili e/o maleodoranti.

Si precisa, inoltre, che l'elenco dei CER assegnati all'area compartimentata antincendio (Area C, C1, F) è indicativo per difetto: nel caso in cui un rifiuto pericoloso non contemplato nell'elenco, a valle della classificazione, presenti la caratteristica di pericolo HP3, sarà debitamente stoccato in quest'area.

Tabella 8 – Elenco codici CER e relative operazioni di recupero / smaltimento

CER	Denominazione	OPERAZIONI							ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE										
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	x	x		x	x	x				x								
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	x	x		x	x	x				x								
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	x	x		x	x	x		x										
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	x	x		x	x	x				x								
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	x	x		x	x	x		x										
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	x	x		x	x	x				x								
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10	x	x		x	x	x				x	x							
01 03 10*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	x	x		x	x	x		x	x									
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	x	x		x	x	x		x										
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x								x								
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	x	x								x								
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	x	x		x	x	x				x								
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x		x	x	x				x								
01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	x	x		x	x	x				x								
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x		x	x	x				x								
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	x	x		x	x	x				x	x							
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	x	x		x	x	x					x	x						
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x		x	x						
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	x	x		x	x	x				x	x							
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	x	x		x	x	x				x	x							
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x		x	x	x				x	x							
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	x	x	x							x								
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	x			x						x	x							
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	x	x								x								
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x		x	x						
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	x	x		x	x	x				x	x							
02 01 10	rifiuti metallici	x	x	x							x								
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x		x	x	x				x	x							
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x		x	x	x				x	x							
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x		x	x	x				x	x							
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	x	x		x	x	x				x	x							
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	x	x		x	x	x				x	x							
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	x	x		x	x	x					x							

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x		x	x	x				x	x							
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x		x	x	x				x	x							
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabetole	x	x		x	x	x				x								
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	x	x		x	x	x				x								
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x		x	x	x				x	x							
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x		x	x	x				x	x							
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x		x	x	x				x	x							
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio)	x	x		x	x	x					x							
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x		x	x	x				x	x							
02 06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	x	x		x	x	x				x	x							
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x		x	x	x				x	x							
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	x	x		x	x	x				x	x							
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	x	x		x	x	x				x	x							
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	x	x		x	x	x				x	x							
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x		x	x	x				x	x							
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x		x	x	x				x	x							
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio)	x	x		x	x	x					x							
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	x	x	x							x								
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x				x						
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	x	x	x							x								
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai residui di verniciatura e imballi contaminati)	x	x		x	x	x				x								
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	x	x		x	x	x				x			x		x	x		
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	x	x		x	x	x				x			x		x	x		
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	x	x		x	x	x				x			x		x	x		
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	x	x		x	x	x				x			x		x	x		
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x				x			x		x	x		
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati (scarti della lavorazione del legno)	x	x		x	x	x					x							
03 03 01	scarti di corteccia e legno	x	x	x							x								
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	x	x		x	x	x					x							
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	x	x		x	x	x				x	x							
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	x	x	x	x	x	x	x			x	x							
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	x	x	x							x								
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	x	x		x	x	x				x	x							
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	x	x		x	x	x				x	x							

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	x	x		x	x	x				x	x							
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti da manutenzione impianti)	x	x		x	x	x				x								
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	x	x		x	x	x				x								
04 01 02	rifiuti di calcinazione	x	x		x	x	x				x								
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	x	x		x	x	x						x				x		
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni dalla lavorazione della pelle e industria tessile)	x	x		x	x	x					x		x					
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	x	x		x	x	x				x								
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	x	x		x	x	x				x								
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	x	x		x	x	x					x	x				x		
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	x	x		x	x	x				x	x							
04 02 16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x				x			x		x	x		
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	x	x		x	x	x					x		x					
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	x	x		x	x	x				x	x							
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	x	x		x	x	x				x								
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	x	x		x	x	x				x								
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni di lavaggio)	x	x		x	x	x					x							
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	x	x		x	x	x		x	x									
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	x	x		x	x	x		x	x		x	x						
05 01 04*	fanghi di alchili acidi	x	x		x	x	x		x	x									
05 01 05*	perdite di olio	x	x		x	x	x				x				x				
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	x	x		x	x	x				x								
05 01 07*	catrami acidi	x	x		x	x	x		x	x									
05 01 08*	altri catrami	x	x		x	x	x		x	x									
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	x	x		x	x	x				x	x							
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	x	x		x	x	x				x			x					
05 01 12*	acidi contenenti oli	x	x		x	x	x				x								
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	x	x		x	x	x				x	x							
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	x	x		x	x	x				x	x							
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	x	x		x	x	x		x										
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	x	x		x	x	x				x								
05 01 17	Bitume	x	x		x	x	x				x								
05 01 99	rifiuti non altrimenti specificati (rifiuti da manutenzione impianti)	x	x		x	x	x					x							
05 06 01*	catrami acidi	x	x		x	x	x		x	x									
05 06 03*	altri catrami	x	x		x	x	x		x	x									
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	x	x		x	x	x				x	x							

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	x			x	x			x	x									
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	x	x		x	x	x				x	x							
05 07 99	rifiuti non altrimenti specificati (soluzioni acquose dalla lavorazione del gas)	x	x		x	x	x				x			x					x
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	x	x		x	x	x			x								x	
06 01 02*	acido cloridrico	x	x		x	x	x			x								x	
06 01 03*	acido fluoridrico	x	x		x	x	x			x								x	
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	x	x		x	x	x			x								x	
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	x	x		x	x	x			x								x	
06 01 06*	altri acidi	x	x		x	x	x			x								x	
06 01 99	rifiuti non altrimenti specificati (scarti di magazzino e/o manutenzione impianti, soluzioni acide)	x	x		x	x	x				x			x					x
06 02 01*	idrossido di calcio	x	x		x	x	x			x								x	
06 02 03*	idrossido di ammonio	x	x		x	x	x			x								x	
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	x	x		x	x	x			x								x	
06 02 05*	altre basi	x	x		x	x	x			x								x	
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di magazzino non più utilizzabili)	x	x		x	x	x				x			x					x
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	x	x		x	x	x		x	x								x	
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	x	x		x	x	x		x	x								x	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	x	x		x	x	x				x	x							x
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	x	x		x	x	x		x	x								x	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	x	x		x	x	x				x	x							x
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	x	x		x	x	x		x	x								x	
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	x			x	x			x	x								x	
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	x	x		x	x	x		x	x								x	
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose contenenti metalli)	x	x		x	x	x				x			x					x
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	x	x		x	x	x				x	x							
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	x	x		x	x	x				x	x							x
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	x			x				x										
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	x	x		x	x	x		x				x						
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	x			x	x			x	x									
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto	x	x		x	x	x		x	x								x	
06 08 99	rifiuti non altrimenti specificati (rifiuti da manutenzione impianti/scarti di magazzino)	x	x		x	x	x				x	x							
06 09 02	scorie contenenti fosforo	x	x		x	x	x				x								
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	x	x		x	x	x				x	x							
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	x	x		x	x	x				x	x							
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di magazzino e/o manutenzione impianti)	x	x		x	x	x				x	x							
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	x	x		x	x	x		x	x			x	x					
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	x	x		x	x	x		x				x						

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
06 13 03	nerofumo	x	x		x	x	x				x								
06 13 04*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto	x			x				x										
06 13 05*	Fuliggine	x	x		x	x	x		x										
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose da processi chimici inorganici non specificati)	x	x		x	x	x				x			x					x
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x			x						x			
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x			x				x		x	x		
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x							x		x	x		
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x		x	x	x		x	x						x			
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x		x	x	x		x	x						x			
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x		x	x	x		x				x						
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x		x	x	x		x				x						
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	x	x		x	x	x				x	x							
07 01 99	rifiuti non altrimenti specificati (scarti di magazzino e/o manutenzione impianti)	x	x		x	x	x				x	x							x
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x			x						x			
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x							x			x		
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x							x			x		
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x		x	x	x			x						x			
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x		x	x	x			x						x			
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x		x	x	x		x					x					
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x		x	x	x		x					x					
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	x	x		x	x	x				x	x							
07 02 13	rifiuti plastici	x	x	x							x								
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	x	x		x	x	x				x								
07 02 16*	rifiuti contenenti silicioni pericolosi	x	x		x	x	x		x										
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	x	x		x	x	x				x								
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti solidi e/o di scarto dalla lavorazione di plastiche, gomme e fibre/da manutenzione impianti)	x	x		x	x	x				x								
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x			x						x			
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x							x			x		
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x							x			x		
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x		x	x	x			x						x			
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x		x	x	x			x						x			
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x		x	x	x		x										
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x		x	x	x		x										

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	x	x		x	x	x				x	x							
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti solidi e/o di scarto dalla lavorazione di coloranti e pigmenti/manutenzione impianti)	x	x		x	x	x				x	x							
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x			x						x			
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x						x				x		
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x						x				x		
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x		x	x	x			x						x			
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x		x	x	x			x						x			
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x		x	x	x		x										
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x		x	x	x		x										
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	x	x		x	x	x				x	x							
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x			x						x			
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x						x				x		
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x		x	x	x						x				x		
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x		x	x	x			x						x			
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x		x	x	x			x						x			
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x		x	x	x		x										
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x		x	x	x		x										
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	x	x		x	x	x				x	x							
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	x	x		x	x	x				x								
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (farmaci o composti farmaceutici/manutenzione impianti)	x	x		x	x	x				x	x							x
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x			x						x			
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x						x				x		
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x						x				x		
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	x	x		x	x	x			x						x			
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	x	x		x	x	x			x						x			
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x		x	x	x		x										
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x		x	x	x		x										
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	x	x		x	x	x				x	x							
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti solidi e/o cosmetici e/o integratori)	x	x		x	x	x				x	x							x
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x			x						x			

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x							x			x		
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x		x	x	x							x			x		
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	x	x		x	x	x			x						x			
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione	x	x		x	x	x			x						x			
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x		x	x	x			x									
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x		x	x	x			x									
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x			x	x								
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	x	x		x	x	x				x	x							
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (membrane e riduttori dalla lavorazione/manutenzione del gas)	x	x		x	x	x				x	x							
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x							x			x		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	x	x		x	x	x					x			x				
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x					x	x				x		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	x	x		x	x	x					x	x						
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x							x			x		
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	x	x		x	x	x					x			x				
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x					x	x				x		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	x	x		x	x	x					x	x						
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x							x			x		
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	x	x		x	x	x					x			x				
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	x	x		x	x	x							x			x	x	
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai residui di verniciatura)	x	x		x	x	x							x			x		
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	x	x		x	x	x												
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	x	x		x	x	x									x			
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	x	x		x	x	x									x			
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti liquidi dalla lavorazione di rivestimenti)	x	x		x	x	x									x			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	x	x		x	x	x									x			
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	x	x		x	x	x									x			
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x							x			x	x	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	x	x		x	x	x									x			
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x							x			x	x	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	x	x		x	x	x												
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione	x	x		x	x	x							x			x	x	
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x			x									
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	x	x		x	x	x												

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
08 03 19*	oli disperdenti	x	x		x	x	x			x						x			
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio)	x	x		x	x	x					x			x				
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x					x	x				x		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	x	x		x	x	x				x	x							
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x		x	x			x	x		
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	x	x		x	x	x				x	x							
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x							x		x	x		
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	x	x		x	x	x							x					
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x							x		x	x		
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	x	x		x	x	x							x					
08 04 17*	olio di resina	x	x		x	x	x									x			
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio)	x	x		x	x	x								x				
08 05 01*	isocianati di scarto	x	x		x	x	x											x	
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	x	x		x	x	x									x		x	
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	x	x		x	x	x									x		x	
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	x	x		x	x	x									x		x	
09 01 04*	soluzioni di fissaggio	x	x		x	x	x									x		x	
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	x	x		x	x	x									x		x	
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	x	x		x	x	x									x		x	
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	x	x		x	x	x												
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	x	x		x	x	x												
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	x	x		x	x	x												
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	x	x		x	x	x		x										
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	x	x		x	x	x												
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	x	x		x	x	x									x		x	
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni di lavaggio macchinari)	x	x		x	x	x								x				
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	x	x		x	x	x												
10 01 02	ceneri leggere di carbone	x	x		x	x	x												
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	x	x		x	x	x												
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	x	x		x	x	x		x										
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	x	x		x	x	x												
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	x	x		x	x	x												
10 01 09*	acido solforico	x	x		x	x	x											x	
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati	x	x		x	x	x		x										

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
	come combustibile																		
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04	x	x		x	x	x				x								
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	x	x		x	x	x				x								
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x						x			
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	x	x		x	x	x				x	x			x				
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	x	x		x	x	x				x	x							
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x									x			
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	x	x		x	x	x								x				
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	x	x		x	x	x				x								
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	x	x		x	x	x				x								
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	x	x		x	x	x				x	x			x				
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni di lavaggio impianti)	x	x		x	x	x					x			x				
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	x	x		x	x	x				x								
10 02 02	scorie non trattate	x	x		x	x	x				x								
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	x	x		x	x	x				x								
10 02 10	scaglie di laminazione	x	x		x	x	x				x								
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	x	x		x	x	x		x	x						x			
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	x	x		x	x	x				x	x			x				
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	x	x		x	x	x				x	x							
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	x	x		x	x	x				x	x							
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio impianti fumi)	x	x		x	x	x					x			x				
10 03 02	frammenti di anodi	x	x		x	x	x				x								
10 03 04*	scorie della produzione primaria	x	x		x	x	x		x										
10 03 05	rifiuti di allumina	x	x		x	x	x				x								
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	x	x		x	x	x		x										
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	x	x		x	x	x		x										
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	x			x	x								x					

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	x	x		x	x	x					x							
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	x	x		x	x	x		x										
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	x	x		x	x	x				x								
10 03 19*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	x	x		x	x	x				x								
10 03 21*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 03 22	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	x	x		x	x	x				x								
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	x	x		x	x	x				x								
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	x	x		x	x	x				x	x							
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	x	x		x	x	x		x	x						x			
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	x	x		x	x	x				x	x		x					
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	x	x		x	x	x				x	x							
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	x	x		x	x	x		x										
10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	x	x		x	x	x		x	x						x			
10 04 03*	arsenato di calcio	x	x		x	x	x		x									x	
10 04 04*	polveri di gas di combustione	x	x		x	x	x		x										
10 04 05*	altre polveri e particolato	x	x		x	x	x		x										
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x										
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x	x									
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	x	x		x	x	x		x	x						x			
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 4 09	x	x		x	x	x				x	x		x					
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	x	x		x	x	x				x								
10 05 03*	polveri di gas di combustione	x	x		x	x	x		x										
10 05 04	altre polveri e particolato	x	x		x	x	x				x								
10 05 05*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x										
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x	x									
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	x	x		x	x	x		x	x						x			
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05	x	x		x	x	x				x	x							

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
	08																		
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	x			x	x							x	x					
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	x	x		x	x	x				x	x							
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	x	x		x	x	x				x								
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	x	x		x	x	x				x								
10 06 03*	polveri di gas di combustione	x	x		x	x	x		x										
10 06 04	altre polveri e particolato	x	x		x	x	x				x								
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x										
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x										
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	x	x		x	x	x		x	x						x			
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	x	x		x	x	x				x	x							
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	x	x		x	x	x				x								
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	x	x		x	x	x				x	x		x					
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x				x								
10 07 04	altre polveri e particolato	x	x		x	x	x				x								
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x				x	x							
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	x	x		x	x	x		x	x						x			
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	x	x		x	x	x				x	x							
10 08 04	particolato e polveri	x	x		x	x	x				x								
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria	x	x		x	x	x		x										
10 08 09	altre scorie	x	x		x	x	x				x								
10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	x			x	x							x	x					
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	x	x		x	x	x				x	x							
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	x	x		x	x	x		x										
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	x	x		x	x	x				x								
10 08 14	frammenti di anodi	x	x		x	x	x				x								
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	x	x		x	x	x				x								
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	x	x		x	x	x				x	x							
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	x	x		x	x	x		x	x						x			
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di	x	x		x	x	x				x	x							

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
	raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19																		
10 09 03	scorie di fusione	x	x		x	x	x				x								
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	x	x		x	x	x				x								
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	x	x		x	x	x				x								
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	x	x		x	x	x				x								
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	x	x		x	x	x				x								
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x				x					x		x	
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	x	x		x	x	x					x			x				
10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x				x					x		x	
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	x	x		x	x	x					x			x				
10 10 03	scorie di fusione	x	x		x	x	x				x								
10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	x	x		x	x	x				x								
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	x	x		x	x	x				x								
10 10 09*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	x	x		x	x	x				x								
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	x	x		x	x	x				x								
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x				x					x		x	
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	x	x		x	x	x					x			x				
10 10 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x				x					x		x	
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	x	x		x	x	x					x			x				
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio impianti fumi)	x	x		x	x	x					x							
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	x	x		x	x	x					x							
10 11 05	particolato e polveri	x	x		x	x	x					x							
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09	x	x		x	x	x												

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R12 Mi	R12 Tr	D15	D14	D13 Mi	D13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	x	x		x	x	x		x										
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	x	x								x								
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	x	x		x	x	x				x	x							
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	x	x		x	x	x				x								
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	x	x		x	x	x				x	x							
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	x	x		x	x	x				x								
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio o di separazione)	x	x		x	x	x					x		x					
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	x	x		x	x	x				x								
10 12 03	polveri e particolato	x	x		x	x	x				x								
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x				x	x							
10 12 06	stampi di scarto	x	x		x	x	x				x								
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	x	x		x	x	x				x								
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	x	x		x	x	x				x								
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	x	x		x	x	x		x										
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	x	x		x	x	x				x								
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x		x	x	x				x	x							
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	x	x		x	x	x				x								
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	x	x		x	x	x				x								
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	x	x		x	x	x				x								
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x				x	x							
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto	x			x				x										
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	x			x						x								
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	x	x		x	x	x				x								
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	x	x		x	x	x				x								

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	x	x		x	x	x				x								
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	x			x	x			x										
11 01 05*	acidi di decappaggio	x	x		x	x	x			x						x			
11 01 07*	basi di decappaggio	x	x		x	x	x			x						x			
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	x	x		x	x	x			x									
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	x	x		x	x	x				x	x							
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x			x						x			
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	x	x		x	x	x					x		x					
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x						x			
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	x	x		x	x	x				x	x			x				
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x			x						x			
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x		x	x	x		x										
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	x	x		x	x	x		x										
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	x	x		x	x	x				x								
11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	x	x		x	x	x				x								
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x						x			
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio)	x	x		x	x	x					x		x					
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	x	x		x	x	x			x						x			
11 03 02*	altri rifiuti	x	x		x	x	x		x	x					x	x			
11 05 01	zinco solido	x	x		x	x	x				x								
11 05 02	ceneri di zinco	x	x		x	x	x				x								
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x										
11 05 04*	fondente esaurito	x	x		x	x	x		x										
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio)	x	x		x	x	x				x			x					
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	x	x		x	x	x				x								
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	x	x		x	x	x				x								
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	x	x		x	x	x				x								
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	x	x		x	x	x				x								
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	x	x		x	x	x				x								
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	x	x		x	x	x			x						x			
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	x	x		x	x	x				x					x			
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	x	x		x	x	x				x					x			
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	x	x		x	x	x				x					x			

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	x	x		x	x	x			x						x			
12 01 12*	cere e grassi esauriti	x	x		x	x	x			x						x			
12 01 13	rifiuti di saldatura	x	x		x	x	x				x								
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	x	x		x	x	x				x	x							
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	x	x		x	x	x				x								
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	x	x		x	x	x		x	x						x			
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	x	x		x	x	x			x						x			
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	x	x		x	x	x				x								
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni penetranti di sgrassaggio e lavaggio)	x	x		x	x	x							x					
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	x	x		x	x	x			x						x			
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	x	x		x	x	x			x						x			
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)				x					x									
13 01 04*	emulsioni clorurate	x	x		x	x	x			x						x			
13 01 05*	emulsioni non clorurate	x	x		x	x	x			x						x			
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	x	x		x	x	x			x						x			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	x	x		x	x	x			x						x			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	x	x		x	x	x			x						x			
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	x	x		x	x	x			x						x			
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	x	x		x	x	x			x						x			
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	x	x		x	x	x			x						x			
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	x	x		x	x	x			x						x			
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	x	x		x	x	x			x						x			
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	x	x		x	x	x			x						x			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	x	x		x	x	x			x						x			
13 03 01*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB				x					x									
13 03 06*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	x	x		x	x	x			x						x			
13 03 07*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	x	x		x	x	x			x						x			
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	x	x		x	x	x			x						x			
13 03 09*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	x	x		x	x	x			x						x			
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori	x	x		x	x	x			x						x			
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna	x	x		x	x	x			x						x			
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	x	x		x	x	x			x						x			
13 04 03*	altri oli di sentina da un altro tipo di navigazione	x	x		x	x	x			x						x			
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	x	x		x	x	x		x										
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	x	x		x	x	x		x	x						x			
13 05 03*	fanghi da collettori	x	x		x	x	x		x	x						x			

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua	x	x		x	x	x			x						x			
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	x	x		x	x	x			x									
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	x	x		x	x	x		x										
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	x	x		x	x	x						x				x		
13 07 02*	Benzina	x	x		x	x	x						x				x		
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	x	x		x	x	x						x				x		
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	x	x		x	x	x			x						x			
13 08 02*	altre emulsioni	x	x		x	x	x			x						x			
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente alle morchie oleose)	x	x		x	x	x			x						x			
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	x	x		x	x	x		x										
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	x	x		x	x	x						x				x		
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	x	x		x	x	x						x				x		
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	x	x		x	x	x					x							
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	x	x		x	x	x					x							
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	x	x	x															
15 01 02	imballaggi di plastica	x	x	x															
15 01 03	imballaggi in legno	x	x	x															
15 01 04	imballaggi metallici	x	x	x															
15 01 05	imballaggi compositi	x	x	x															
15 01 06	imballaggi in materiali misti	x	x	x															
15 01 07	imballaggi di vetro	x	x																
15 01 09	imballaggi in materia tessile	x	x	x															
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	x	x	x	x	x	x	x	x										
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	x	x		x	x	x		x										
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protetti vi, contaminati da sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	x	x		x	x	x												
16 01 03	pneumatici fuori uso	x																	
16 01 07*	filtri dell'olio	x	x		x	x	x		x										
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	x			x	x			x										
16 01 09*	componenti contenenti PCB				x				x										
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	x			x				x										
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	x	x		x	x	x												
16 01 13*	liquidi per freni	x	x		x	x	x												
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x												
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	x	x		x	x	x												
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	x	x		x	x	x												
16 01 17	metalli ferrosi	x	x	x															
16 01 18	metalli non ferrosi	x	x	x															
16 01 19	Plastica	x	x	x															
16 01 20	Vetro	x	x	x															

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	x	x		x	x	x		x										
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	x	x		x	x	x				x								
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB				x				x										
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09				x				x										
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	x							x										
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere				x				x										
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 a 16 02 12	x							x										
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	x									x								
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	x			x				x										
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	x	x								x								
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	x	x		x	x	x				x								
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	x	x		x	x	x				x								
16 03 07*	mercurio metallico	x			x				x										
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	x	x		x	x	x				x								
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	x	x		x	x	x		x	x								x	
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x								x	
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x								x	
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	x	x		x	x	x				x	x							x
16 06 01*	batterie al piombo	x							x										
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	x							x										
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	x							x										
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	x									x								
16 06 05	altre batterie e accumulatori	x									x								
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	x							x										
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	x	x		x	x	x		x										
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio o bonifica)	x	x		x	x	x							x					
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	x									x	x							
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (2) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	x							x									x	

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	x									x	x							
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	x										x			x				x
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	x										x							x
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	x	x									x				x			x
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	x			x				x										
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	x	x										x	x					x
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	x	x						x	x									x
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	x	x									x	x						x
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	x	x									x	x						x
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x					x							x
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	x	x		x	x	x								x				
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x												x
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	x	x		x	x	x								x				
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	x	x		x	x	x												
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	x	x		x	x	x												
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	x	x		x	x	x												
17 01 01	Cemento	x	x																
17 01 02	Mattoni	x	x																
17 01 03	mattonelle e ceramiche	x	x																
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	x	x						x										
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	x	x																
17 02 01	Legno	x	x	x															
17 02 02	Vetro	x	x																
17 02 03	Plastica	x	x	x															
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	x	x		x	x	x		x										
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	x	x		x	x	x		x										
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	x	x		x	x	x												
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	x	x		x	x	x		x										

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
17 04 01	rame, bronzo, ottone	x	x																
17 04 02	Alluminio	x	x																
17 04 03	Piombo	x	x																
17 04 04	Zinco	x	x																
17 04 05	ferro e acciaio	x	x																
17 04 06	Stagno	x	x																
17 04 07	metalli misti	x	x																
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	x	x						x										
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				x	x	x		x										
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	x	x								x								
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	x	x						x										
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	x	x								x								
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	x	x						x										
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17 05 05	x	x								x								
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose				x				x										
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	x	x								x								
17 06 01*	materiali isolanti, contenenti amianto				x				x										
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				x				x										
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	x	x		x	x	x				x								
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto				x				x										
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose				x	x	x		x										
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	x	x		x	x	x				x								
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	x			x				x										
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)				x				x										
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	x	x		x	x	x				x								
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				x	x			x	x								x	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06				x	x					x	x							x
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici				x	x												x	
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08				x	x					x	x							x
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				x	x			x	x			x					x	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05				x	x					x	x							x
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici				x	x			x									x	

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07				x	x					x	x							x
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	x	x		x	x	x				x								
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x										
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	x	x		x	x	x			x						x			
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x										
19 01 10*	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi	x	x						x				x						
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	x	x		x	x	x				x								
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	x	x		x	x	x				x								
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	x	x		x	x	x				x								
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	x	x		x	x	x				x								
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	x	x		x	x	x				x								
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio impianti)	x	x		x	x	x					x		x					
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	x	x		x	x	x				x								
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	x	x		x	x	x		x			x							
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	x	x		x	x	x				x	x							
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	x	x		x	x	x				x					x			
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x						x				x		
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x					x							
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	x	x		x	x	x				x		x						
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x			x	x					
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio e bonifica impianti)	x	x		x	x	x					x		x					
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08				x	x	x		x										
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	x	x		x	x	x				x								
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati				x	x	x		x										
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	x	x		x	x	x				x								
19 03 08*	mercurio parzialmente stabilizzato	x			x				x										
19 04 01	rifiuti vetrificati	x	x		x	x	x				x								
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	x	x		x	x	x		x										
19 04 03*	fase solida non vetrificata	x	x		x	x	x		x										
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	x	x		x	x	x					x		x					

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	x	x		x	x	x				x								
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	x	x		x	x	x				x								
19 05 03	compost fuori specifica	x	x		x	x	x				x								
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni acquose di lavaggio)	x	x		x	x	x					x		x					
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	x	x		x	x	x					x		x					
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	x	x		x	x	x					x							
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x	x		x	x	x					x		x					
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x	x		x	x	x					x							
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	x	x		x	x	x						x				x		
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	x	x		x	x	x						x						
19 08 01	Residui di vagliatura	x	x		x	x	x												
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	x	x		x	x	x												
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	x	x		x	x	x												
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x		x	x	x		x										
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	x	x		x	x	x		x										
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x											x	
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	x	x		x	x	x												
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	x	x		x	x	x												x
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	x	x		x	x	x												
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	x	x		x	x	x		x										
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	x	x		x	x	x												
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (soluzioni di lavaggio e/o decadenti dall'impianto)	x	x		x	x	x												x
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	x	x		x	x	x												
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	x	x		x	x	x												
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	x	x		x	x	x												
19 09 04	carbone attivo esaurito	x	x		x	x	x												
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x		x	x	x												
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	x	x		x	x	x												
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	x	x																
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	x	x																
19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	x	x		x	x	x												
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R 12 Mi	R 12 Tr	D 15	D 14	D 13 Mi	D 13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	x	x		x	x	x				x								
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	x	x		x	x	x		x										
19 11 02*	catrami acidi	x	x		x	x	x			x									
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	x	x		x	x	x			x						x			
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	x	x		x	x	x			x						x			
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	x	x		x	x	x				x	x							
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi	x	x		x	x	x		x	x						x			
19 12 01	carta e cartone	x	x	x							x								
19 12 02	metalli ferrosi	x	x								x								
19 12 03	metalli non ferrosi	x	x								x								
19 12 04	plastica e gomma	x	x	x							x								
19 12 05	Vetro	x	x								x								
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x				x						
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	x	x	x							x								
19 12 08	Prodotti tessili	x	x	x							x								
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	x	x								x								
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	x	x								x								
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	x	x	x	x	x	x	x			x								
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x										
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	x	x		x	x	x				x								
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	x	x		x	x	x				x	x							
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x	x									
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce	x	x		x	x	x				x	x							
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x				x					x			
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	x	x		x	x	x					x		x					
20 01 01	carta e cartone	x	x	x							x								
20 01 02	Vetro	x	x								x								
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	x	x								x								
20 01 10	Abbigliamento	x	x	x							x								
20 01 11	Prodotti tessili	x	x	x							x								
20 01 13*	Solventi	x	x		x	x	x						x				x		
20 01 14*	Acidi	x	x		x	x	x				x							x	

CER	Denominazione	OPERAZIONI						ZONE DI CONFERIMENTO / LAVORAZIONE											
		R13	R12 Mi	R12 Tr	D15	D14	D13 Mi	D13 Tr	A Solidi pericolosi	A1 Liquidi pericolosi	B Solidi non pericolosi	B1 Liquidi non pericolosi	C Solidi infiammabili	C1 Liquidi infiammabili	D Serbatoi liquidi non pericolosi	E Serbatoi liquidi pericolosi	F Serbatoi liquidi infiammabili	G Rifiuti pericolosi	G1 Rifiuti non pericolosi
20 01 15*	Sostanze alcaline	x	x		x	x	x			x								x	
20 01 17*	Prodotti fotochimici	x	x		x	x	x			x								x	
20 01 19*	Pesticidi	x	x		x	x	x			x				x				x	
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	x			x				x										
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	x							x										
20 01 25	oli e grassi commestibili	x	x								x			x					
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	x	x		x	x	x			x					x				
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x							x			x		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	x	x		x	x	x				x			x					
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	x	x		x	x	x			x					x				
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	x	x		x	x	x				x								
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici				x	x			x									x	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31				x	x					x	x							x
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	x	x						x										
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	x	x								x								
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	x							x										
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	x									x								
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	x	x		x	x	x		x				x						
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	x	x	x							x								
20 01 39	Plastica	x	x	x							x								
20 01 40	Metallo	x	x								x								
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	x	x		x	x	x				x								
20 02 02	terra e roccia	x	x								x								
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	x	x	x							x								
20 03 03	residui della pulizia stradale	x	x	x							x								
20 03 07	rifiuti ingombranti	x	x	x							x								
20 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (acque e fanghi di pulizia di pozzetti stradali e autolavaggi)	x	x		x	x	x					x		x					

B.1.3 Area funzionali/impianti

Nella Tav. 1 Planimetria generale dell'insediamento sono identificabili i seguenti impianti all'interno del capannone:

- Compattatore monopala CMP004-CM (o modello equivalente).
- Vasche di travaso e pompaggio rifiuti liquidi.
- Tali vasche permettono di travasare determinate tipologie di rifiuti liquidi all'interno dei 5 serbatoi posizionati all'esterno dell'insediamento (serbatoi S1, S2, S3, S4 in area E e D, serbatoio S5 in area F).
- Attrezzature per la movimentazione dei rifiuti
- Nella movimentazione dei materiali e dei componenti ogni addetto utilizza, quando possibile, i contenitori originali e gli imballi del fornitore o altri contenitori (fusti, big bags, bancali, ecc.) a disposizione in azienda, avendo comunque cura di evitare danneggiamenti e deterioramenti.
- Per quanto riguarda i rifiuti all'interno dell'impianto di stoccaggio, lo scarico e la movimentazione vengono eseguiti dall'operatore che, a seconda del confezionamento del rifiuto, utilizza mezzi quali:
 - Carrello elevatore;
 - Movimentazione manuale.

Si riepilogano nel seguito le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti ubicate sia all'interno che all'esterno del capannone così come individuate nella Tav. 1 "Planimetria generale":

N° zona	Tipologia rifiuti stoccati	Tipologia area stoccaggio	Operazioni	Area destinata allo stoccaggio m ²	Quantitativi di stoccaggio m ³
A	Rifiuti solidi pericolosi in ingresso	Interno capannone su area pavimentata	R13, R12 D15, D14, D13	47.5	142.5
Aout	Rifiuti solidi pericolosi in uscita	Interno capannone su area pavimentata Interno capannone in cassone scarrabile	R13, D15	29.6	63.4
A1	Rifiuti liquidi pericolosi in ingresso	Interno capannone su area pavimentata	R13, R12 D15, D14, D13	57.3	114.6
B	Rifiuti solidi non pericolosi in ingresso	Interno capannone su area pavimentata	R13, R12 D15, D14, D13	18.6	55.8
Bout	Rifiuti solidi non pericolosi in uscita	Esterno capannone in cassoni scarrabili chiusi su pavimentazione impermeabile	R13, D15	34.5	66
B1	Rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso	Interno capannone su area pavimentata	R13, R12 D15, D14, D13	11	22
C	Rifiuti solidi pericolosi infiammabili in ingresso	Interno capannone su area pavimentata e compartimentata REI	R13, R12 D15, D14, D13	10.6	31.8
C1	Rifiuti liquidi pericolosi infiammabili in ingresso	Interno capannone su area pavimentata e compartimentata REI	R13, R12 D15, D14, D13	6.5	13
D	Rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso	Serbatoi all'interno su bacino di contenimento	R13, R12 D15, D14, D13	/	25
E	Rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso	Serbatoi all'interno su bacino di contenimento	R13, R12 D15, D14, D13	/	60

N° zona	Tipologia rifiuti stoccati	Tipologia area stoccaggio	Operazioni	Area destinata allo stoccaggio m ²	Quantitativi di stoccaggio m ³
F	Rifiuti liquidi pericolosi infiammabili in ingresso	Serbatoio all'interno su bacino di contenimento e compartimentata RE	R13, R12 D15, D14, D13	/	20
G	Rifiuti solidi e liquidi non pericolosi in ingresso (medicinali e reagenti di laboratorio)	Scaffalatura all'interno	R13, R12 D15, D14, D13	0.5	1
G1	Rifiuti solidi e liquidi pericolosi in ingresso (medicinali e reagenti di laboratorio)	Scaffalatura all'interno	R13, R12 D15, D14, D13	2.5	5
TOTALE P					450.3
TOTALE NP					169.8
TOTALE GENERALE					620.1

Tabella 9 – Descrizione per singola sezione di trattamento/stoccaggio

B.2 Materie prime ed ausiliarie

Le materie principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti così come descritti nel paragrafo B.1.3 "Tipologia dei rifiuti ritirati e relative operazioni di recupero/smaltimento".

Non vengono utilizzate materie prime ausiliarie nei processi produttivi.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi previsti sono sintetizzati nella seguente tabella:

Fonte	Prelievo annuo							Usi domestici (mc)
	Acque industriali						% ricircolo	
	Lavaggio piazzali (mc)	Raffred. motore (mc)	Usi irrigui (mc)	Usi antincendio (mc)	Usi trattamento o rifiuti (mc)	Totale (mc)		
Pozzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquedotto	-	-	-	-	-	-	-	1000

Tabella 10 – Approvvigionamenti idrici

Consumi energetici

L'installazione utilizzerà l'energia elettrica per le seguenti attività / impianti:

- pompe travaso liquidi
- pressa
- forza motrice (prese) ed illuminazione.

Essendo l'impianto non ancora attivo non esistono dati storici in merito ai consumi energetici.

B.4 Aspetti gestionali: tabelle di miscelazione

Le operazioni di miscelazione (R12/D13), saranno effettuate sulle tipologie di rifiuti elencate di seguito. Si precisa che le miscele riportate sono le più frequenti che saranno preparate in stabilimento ma l'attività di miscelazione non in deroga potrà riguardare tutti i codici CER per cui è stata prevista l'operazione R12 e D13 come elencate in precedenza. Eventuali altre miscele saranno comunicate con nota.

Si precisa che le caratteristiche di pericolo evidenziate per ogni miscela sono da intendersi come indicative: i rifiuti potranno presentare tutte, soltanto alcune o anche altre caratteristiche di pericolo rispetto a quelle qui indicate. Sarà rispettato il criterio della miscelazione non in deroga, per il quale la miscelazione potrà avvenire soltanto tra rifiuti non pericolosi oppure tra rifiuti pericolosi con le medesime caratteristiche di pericolo.

Miscela 1NP – Legno

Effettuata in zona B

Destinazione: R1 – R3

CER	Denominazione
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
15 01 03	imballaggi in legno
17 02 01	legno
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

Miscela 2NP – Plastica

Effettuata in zona B

Destinazione: R1 – R3

CER	Denominazione
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 02	imballaggi in plastica
16 01 19	plastica
17 02 03	plastica
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
19 12 04	plastica e gomma
20 01 39	plastica

Miscela 3NP – Metalli ferrosi

Effettuata in zona B

Destinazione: R4

CER	Denominazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 13	rifiuti di saldatura
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 17	metalli ferrosi
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 07	metalli misti
19 12 02	metalli ferrosi
20 01 40	metallo

Miscela 4NP – Metalli non ferrosi

Effettuata in zona B

Destinazione: R4

CER	Denominazione
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 13	rifiuti di saldatura
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 18	metalli non ferrosi
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

Miscela 5NP – Inerti

Effettuata in zona B

Destinazione: R5

CER	Denominazione
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Miscela 6NP – Carta cartone

Effettuata in zona B

Destinazione: R3

CER	Denominazione
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
19 12 01	carta e cartone

Miscela 7NP – Vetro

Effettuata in zona B

Destinazione: R5

CER	Denominazione
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
15 01 07	imballaggi in vetro
16 01 20	vetro

CER	Denominazione
17 02 02	vetro
19 12 05	vetro
20 01 02	vetro

Miscela 8NP Solidi

Fanghi / Pitture e vernici / adesivi / sigillanti

Effettuata in zona B

Destinazione: R1 – R5 / D1 – D9 – D10

CER	Denominazione
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Miscela 9P Solidi

Prodotti vernicianti pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14)

Effettuata in zona A

Destinazione: R1 – R5 / D1 – D9 – D10

CER	Denominazione
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

CER	Denominazione
16 03 05*	refiuti organici, contenenti sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Miscela 10NP Solidi

Effettuata in zona B

Destinazione: R1 – R5 / D1 – D9 – D10

CER	Denominazione
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Miscela 11P Filtri olio

Rifiuti solidi pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP4, HP5, HP14)

Effettuata in zona A

Destinazione: R1 – D10

CER	Denominazione
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07*	filtri dell'olio

Miscela 12NP RAEE non pericolosi

Effettuata in zona B

Destinazione: R4 – R12 - R13

CER	Denominazione
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

Miscela 14P Bombolette spray

Rifiuti solidi pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14)

Effettuata in zona A, C

Destinazione: R1 – R13 – D10 – D15

CER	Denominazione
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose

CER	Denominazione
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti (limitatamente agli imballaggi non contenenti amianto)

Miscela 15P Batterie pericolose

Rifiuti solidi pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP8, HP10, HP14)

Effettuata in zona A

Destinazione: R4 – R13 – D13 – D15 (destino smaltimento limitatamente ad accumulatori non al piombo)

Batterie al piombo

CER	Denominazione
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

Batterie al nichel cadmio

CER	Denominazione
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

Batterie contenenti mercurio

CER	Denominazione
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

Miscela 16NP Batterie non pericolose

Effettuata in zona B

Destinazione: R4 – R13 – D13 – D15

CER	Denominazione
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie e accumulatori
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

Miscela 17P Acidi e soluzioni acide

Rifiuti liquidi pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14)

Effettuata in zona G1

Destinazione: R5 – R6 / D9

CER	Denominazione
05 01 12*	acidi contenenti oli
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso

CER	Denominazione
06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto
10 01 09*	acido solforico
11 01 05*	acidi di decappaggio
20 01 14*	Acidi

Miscela 18P Basi e soluzioni basiche

Rifiuti liquidi pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14)

Effettuata in zona G1

Destinazione: R5 – R6 / D9

CER	Denominazione
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
11 01 07*	basi di decappaggio
20 01 15*	Sostanze alcaline

Miscela 19P Emulsioni oleose

Rifiuti liquidi pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP4, HP5, HP14)

Effettuata in zona E

Destinazione: R1 / D1 – D9 – D10

CER	Denominazione
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 01 04*	emulsioni clorurate
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli
13 04 03*	altri oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
16 07 08*	rifiuti contenenti oli

CER	Denominazione
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09

Miscela 20P Oli usati

Rifiuti liquidi pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP4, HP5, HP14)

Effettuata in zona E

Destinazione: R1 – R9 / D9 – D10

CER	Denominazione
08 03 19*	oli disperdenti
08 04 17*	olio di resina
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 01*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB
13 03 06*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori
13 03 09*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli
13 04 03*	altri oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09

Miscela 21P Solventi

Rifiuti liquidi pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14)

Effettuata in zona F

Destinazione: R1 – R2 / D9 – D10

CER	Denominazione
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici

CER	Denominazione
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
20 01 13*	Solventi

Miscela 22NP Soluzioni di trattamento liquide

Effettuata in zona D

Destinazione: D8 – D9

CER	Denominazione
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05

Miscela 23P Soluzioni di trattamento liquide

Rifiuti liquidi pericolosi (Caratteristiche di pericolo indicative: HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14)

Effettuata in zona E e F

Destinazione: D8 – D9

CER	Denominazione
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose

I rifiuti generati dalle suddette miscele potranno assumere i seguenti CER:

- CER prevalente (alla miscela potrà essere attribuito il codice CER del rifiuto prevalente);
- CER appartenente al capitolo 19 XX XX.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento

Nella seguente tabella sono riepilogate le emissioni in atmosfera previste:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	PROVENIENZA		DURATA		T (°C)	PORTATA DI PROGETTO (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)
	Sigla	Descrizione								
1÷3	E1	Travasamento rifiuti liquidi Sfiato carico / scarico dei serbatoi	Saltuaria 3 h/d	6 g / settimana	Ambiente	5.500	COVNM, Ammoniaca, Aerosol alcalini, Acido cloridrico, Acido solfidrico, Acido solforico, Acido nitrico	Adsorbimento carboni attivi e/o Scrubber	7	0,335

Tabella 11 – Emissioni in atmosfera

Le operazioni che generano inquinanti aero-dispersi sono:

- travasamento dai serbatoi o contenitori all'autobotte;
- miscelazione rifiuti liquidi (speciali pericolosi e non pericolosi).

Viste le attività svolte, non sono previste emissioni diffuse non convogliate.

TRAVASAMENTO DAI SERBATOI O CONTENITORI ALL'AUTOBOTTE

Sulle vasche di travasamento dei rifiuti liquidi infiammabili (costituiti per lo più da solventi) e sullo sfiato del serbatoio S5 è presente una cappa opportunamente sagomata in grado di catturare gli eventuali inquinanti organici verso un abbattitore a carboni attivi seguito in serie da uno scrubber ed infine in atmosfera attraverso un camino di sezione circolare, dotato di bocchetta per ispezione analisi [EMMISSIONE E1].

Al solo scrubber, tramite un condotto di emissione/sfiato per ogni serbatoio di stoccaggio liquidi (serbatoi S1 ÷ S4), confluiscono gli eventuali effluenti che si possono generare in occasione del riempimento o svuotamento, nonostante i rifiuti stoccati siano "sospensioni acquose" i cui componenti, non volatili, restano permanentemente "inglobati" in matrice liquida, senza, di fatto, alcuna possibilità di generare inquinanti aerodispersi.

I sistemi di abbattimento saranno coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

C.2 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Sedriano dispone di un Piano di Classificazione Acustica regolarmente approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 16.02.2005.

Dall'analisi del suddetto piano di zonizzazione acustica si evince che l'area dove è ubicato l'insediamento di progetto risulta ricadere in Classe IV "Aree ad intensa attività umana"; pertanto in merito a quanto disposto dalle Tabelle B (limiti emissione) e C (limiti assoluti di immissione) del D.P.C.M. 14.11.1997, per l'area in esame risultano vigenti i seguenti valori limite:

- Valore limite emissione (diurno): 60 dB (A)
- Valore limite immissione (diurno): 65 dB (A)

CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA

L'installazione IPPC si inserisce in un contesto esclusivamente produttivo caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici a carattere industriale. L'unico insediamento residenziale è costituito da una cascina isolata localizzata a circa 80 metri ad ovest rispetto all'insediamento il quale ricade in classe IV alla stessa stregua dell'installazione IPPC.

CONCLUSIONI

Alla luce della modellazione effettuata, è emerso, allo stato di progetto, il rispetto dei limiti di emissione ed immissione sonora e del limite differenziale in periodo diurno per tutti i punti oggetto di studio.

Una volta autorizzato e realizzato l'impianto sarà cura dell'impresa effettuare un'indagine fonometrica in ambiente esterno al fine di valutare il rispetto dei limiti di legge come previsto all'art. 4 DGR VII/83/13 del 8.03.2002. L'indagine sarà svolta entro sei mesi dall'inizio dell'attività.

C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento

EMISSIONI IN ACQUA

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (UTM – WGS84)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO	RECIETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	x: 497558 m E y: 5038571 m N	Acque di prima pioggia provenienti dal piazzale nord previo passaggio in unità di trattamento Acque meteoriche provenienti dal piazzale sud previo passaggio in unità di trattamento in continuo Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici	In relazione agli eventi meteorici 6 gg/settimana le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici	Pubblica fognatura	Per le acque di prima pioggia piazzale nord: pozzetto di separazione, unità di trattamento sedimentazione e disoleazione e pozzetto di campionamento su SP1 Per le acque meteoriche piazzale sud: pozzetto di separazione, unità di trattamento in continuo sedimentazione e disoleazione e pozzetto di campionamento su SP2
S2	x 497559 m E y: 5038577 m N	Acque di seconda pioggia provenienti dal piazzale nord	In relazione agli eventi meteorici	Suolo	//

Tabella 12 – Emissioni idriche

L'installazione prevede la produzione delle seguenti categorie di acque reflue:

- acque reflue domestiche,
- acque di prima pioggia dilavamento piazzali,
- acque di seconda pioggia dilavamento piazzali,
- acque meteoriche delle coperture.

Non sono previsti scarichi di tipo industriale.

Il sistema di gestione delle acque reflue in progetto è costituito da:

- rete per la raccolta dalle acque meteoriche di prima e seconda pioggia,
- rete per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture,
- rete per la raccolta e lo scarico delle acque reflue domestiche.

Le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali nord vengono recapitate mediante un sistema di canalizzazioni (pozzetti grigliati e griglia carrabile) alla vasca di prima pioggia dove avviene la fase di accumulo e sedimentazione). Il volume utile di tale vasca è tale da garantire l'accumulo dei primi 5 mm di precipitazione decadente sul piazzale nord, in accordo con il R.R. n. 4/2006. Successivamente ad una prima fase di decantazione, in cui avviene la separazione gravimetrica delle particelle presenti più pesanti, il flusso d'acqua viene rilanciato mediante elettropompe alla sezione di trattamento finale,

costituita da un dissabbiatore – disoleatore in grado di separare staticamente gli oli e gli idrocarburi. accumulo ed il successivo rilancio in pubblica fognatura, previo passaggio in un idoneo pozzetto di campionamento (SP1)

Le acque di seconda pioggia, dopo il pozzetto di separazione, vengono inviate direttamente al pozzo perdente (S2).

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture, tramite tubazioni dedicate vengono convogliate anch'esse ai pozzi perdenti.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici ubicati all'interno del capannone vengono recapitate a valle degli scarichi parziali verso S1 in fognatura comunale.

Tutti gli scarichi sono dotati di pozzetti per i campionamenti.

Le acque meteoriche decadenti sul piazzale sud sono trattate in continuo in un sistema di sedimentazione/disoleatura e, previo passaggio in idoneo pozzetto di campionamento (SP2), inviate in pubblica fognatura in S1.

C.4 Produzione Rifiuti

C.4.1 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione

I rifiuti di scarto e di manutenzione degli impianti di processo prodotti dall'impianto verranno gestiti in R13 – D15, come per i rifiuti trattati in impianto conto terzi.

Nella tabella sottostante si riporta un elenco non esaustivo dei rifiuti che potranno essere prodotti:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Ubicazione (con riferimento alla planimetria fornita)	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1 ÷ 3	150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	solido	al coperto	fusti, cisternette	R / D
1 ÷ 3	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	solido	al coperto	fusti, cisternette	R / D
1 ÷ 3	190110*	Carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi	solido	al coperto	big bags	R/D
1 ÷ 3	190904	Carbone attivo esaurito	solido	al coperto	big bags	R/D

Tabella 13 – Caratteristiche rifiuti prodotti

C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'impianto è stato progettato e realizzato per evitare possibili fenomeni di contaminazione del suolo. Le attività specifiche di trattamento e recupero dei rifiuti si sviluppano interamente all'interno del capannone esistente dotato di pavimentazione impermeabile realizzata in cls in grado di resistere all'attacco dei rifiuti stessi.

Tutti i rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi dotati di bacini di contenimento realizzati in cls e di una capacità adeguata ai disposti della normativa vigente.

Sarà quindi rispettata la prescrizione della D.D.G. n. 36/2008, vale a dire: *“la capacità del bacino di contenimento del serbatoio fuori terra deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento, vi siano più serbatoi la capacità del bacino deve essere uguale*

alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi".

Si precisa che sono altresì presenti idonei presidi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali all'interno del capannone (canaline di raccolta e pozzetti a tenuta).

Anche le aree a cielo aperto dell'impianto, destinate al transito dei mezzi operativi ed allo stoccaggio in container sono caratterizzate da una pavimentazione impermeabile per evitare possibili fenomeni di contaminazione del suolo. Non sono presenti serbatoi interrati.

C.6 Bonifiche

L'installazione IPPC è nuova e quindi non è mai stata oggetto di bonifiche ambientali.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'attività non è soggetta agli obblighi di cui al D.Lgs 105/2015 e s.m.i..

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle BAT/MTD

Di seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate:

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Certificazione ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	PARZIALMENTE APPLICATA	Registro delle lavorazioni, documentazione della tracciabilità in impianto, certificati avvenuto smaltimento Predisposizione manuale operativo impianto a supporto della gestione
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Corsi di formazione specifici
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Vengono richieste tutte le informazioni necessarie per il corretto trattamento del rifiuto
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Il personale viene selezionato e formato
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	La responsabilità ed il coordinamento sono a carico del RT, che seleziona i rifiuti in ingresso in relazione alle loro caratteristiche ed allo stato di funzionamento delle diverse sezioni d'impianto.
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione gestione rifiuti in ingresso	APPLICATA	Previsto protocollo di pre-accettazione presso l'installazione IPPC
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione gestione rifiuti in ingresso	APPLICATA	

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato.</p> <p>Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formula- rio di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>	APPLICATA	<p>Le procedure di campionamento dipendono dal tipo di confezionamento del rifiuto. I contenitori sono sostanzialmente: fusti in metallo, big bags, e cisternette. Per rifiuti confezionati si procede a campionamento dai diversi contenitori</p> <p>I rifiuti sfusi vengono scaricati all'interno del capannone di lavorazione</p>
10	Disporre di un laboratorio di analisi preferibilmente in sito	PARZIALMENTE APPLICATA	Laboratorio di analisi attrezzato con strumentazione adeguata esterno al sito
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	Sono identificate apposite aree di stoccaggio rifiuti in ingresso
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Esiste procedura specifica
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Predisposizione procedura specifica
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	Tale area corrisponde alle zone di carico/scarico che saranno ben identificate

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	In casi di sversamento all'esterno le acque confluirebbero nella vasca di prima pioggia che ha una capacità idonea al contenimento di uno sversamento accidentale
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Personale adeguatamente formato
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	L'identificazione conterrà almeno la data di arrivo e il CER
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Vedi piano di monitoraggio (paragr. E.3.8)
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Registro di c/s Documentazione relativa ai trattamenti ed alle miscele
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	Miscelazione effettuata nei termini prevista dall'autorizzazione. Miscelazioni effettuate al fine di favorire il recupero / smaltimenti successivo
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	Saranno registrati i parametri di sicurezza, operativi e altri parametri gestionali rilevanti; separazione delle sostanze pericolose in base alla loro pericolosità e compatibilità. Prove di miscelazione
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Continuo sviluppo della ricerca ai fini di un miglioramento delle prestazioni ambientali
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	E' presente il Piano d'emergenza interno con relative procedure d'emergenza
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	E' presente un registro interno
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	PARZIALMENTE APPLICATA	Valutati nel Documento di Valutazione dei Rischi Per quanto riguarda l'impatto acustico verranno eseguite delle rilevazioni fonometriche a seguito dell'avvio dell'attività
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	NON APPLICATA	Attualmente non esiste un obbligo autorizzativo alla presentazione di un progetto di dismissione dell'area che dovrà essere redatto necessariamente alla chiusura dell'impianto e che potrà essere attuato con l'implementazione del SGA

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	PARZIALMENTE APPLICATA	Saranno registrati i consumi di energia
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Si cercare di verificare le modalità di lavorazione che comportino il minor consumo di energia
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	NON APPLICABILE	Non è previsto utilizzo di materie prime nei processi produttivi
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	PARZIALMENTE APPLICATA	Attività di miscelazione non in deroga
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	L'impianto è lontano da corsi d'acqua
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Programmazione preliminare nella definizione dei trattamenti a cui sottoporre i rifiuti
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	I rifiuti liquidi sono stoccati all'interno di adeguati bacini di contenimento. Sono inoltre presenti canaline di raccolta e pozzetti a tenuta per eventuali sversamenti
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	Pavimentazione con telo impermeabilizzante in HDPE + 30 cm di cls / presenza bacini di contenimento, rete raccolta sversamenti
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	Presenza di sistemi di abbattimento all'interno del capannone.
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	I serbatoi saranno dotati di valvole di chiusura
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	Valutazione preventiva accurata dei rifiuti liquidi in ingresso prima dello scarico, stoccaggio e trattamento
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA	I serbatoi sono dotati di sistemi d'abbattimento emissioni (Emissione E2)

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Tipologia di rifiuto non ritirata
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Le vasche di stoccaggio rifiuti liquidi sono adeguate
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <p>etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	<p>APPLICATA</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>APPLICATA</p>	<p>Vengono etichettati i contenitori di tutti i rifiuti liquidi</p> <p>Informazioni registrate (relazioni tecniche, dati tecnici, registrazione verifiche, ecc.)</p> <p>Non esistono acque di processo, combustibili liquidi</p> <p>Verrà predisposto un registro specifico</p>
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	I rifiuti saranno stoccati nelle rispettive aree e separati per tipologia
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p>	APPLICATA	Applicazione di specifiche procedure operative
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	Gli operatori addetti al carico/scarico sono adeguatamente formati
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	<p>Gli impianti sono oggetto di monitoraggi periodici come da piano di monitoraggio.</p> <p>Viene altresì effettuata periodicamente la manutenzione ordinaria di tutti gli impianti.</p> <p>In caso di connessioni danneggiate si interverrà immediatamente sospendendo l'attività e mettendo in atto interventi di messa in sicurezza</p>
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Esiste sistema di captazione e depurazione

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	Scarico all'interno del capannone nelle aree specifiche dotate di aspirazione
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee e solo dopo aver verificato preliminarmente le schede di sicurezza e/o di omologa
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	Personale adeguatamente formato alle mansioni da svolgere Implementazione procedure specifiche
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	Personale adeguatamente formato alle mansioni da svolgere Implementazione procedure specifiche
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	I rifiuti stoccati in contenitori sono depositati interamente sotto copertura nelle aree previste
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Nell'impianto non viene effettuata attività di triturazione
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Nessun rifiuto subisce operazioni di triturazione
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);</p> <p>trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</p> <p>utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	NON APPLICABILE	Non viene utilizzata acqua di processo

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE							
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	I contenitori saranno dotati di coperchio o sistema di chiusura equivalente							
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	E' prevista cappa di aspirazione a presidio della vasca di travaso rifiuti liquidi							
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	Sono previsti idonei impianti di aspirazione e trattamento aria							
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	Manutenzione periodica registrata							
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Non previsti							
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	Sono previsti controlli periodici e procedure di manutenzione							
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento ai seguenti livelli: Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>		Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA	Sono previsti idonei impianti di abbattimento delle emissioni
	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
	VOC	7-20 ¹								
	PM	5-20								

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche.</p>	<p>APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA NON APPLICABILE</p>	<p>Le tecniche indicate sono tutte applicate ove pertinenti</p>
43	<p>Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Vengono effettuate analisi delle acque di scarico. Sono presenti sistemi di depurazione delle stesse.</p>
44	<p>Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Lo schema fognario non prevede sistemi di bypass</p>
45	<p>Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>I rifiuti pericolosi sono stoccati e/o lavorati esclusivamente all'interno del capannone e quindi non possono entrare in contatto con le acque meteoriche</p>
46	<p>Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Linee rifiuti separate da linee raccolta acque meteoriche</p>
47	<p>Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Pavimentazione in calcestruzzo spessore cm 30 con telo in HDPE Canaline e pozzetti di raccolta sversamenti</p>
48	<p>Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non sono previsti processi con utilizzo di acque</p>
49	<p>Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non sono previsti processi con utilizzo di acque</p>

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	Controlli effettuati come da piano di monitoraggio
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	L'impianto e le operazioni previste non contemplano tale tecniche
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	Sono presenti i sistemi depurativi indicati nel paragrafo C.3
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	Controlli, pulizia e manutenzione periodica
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Tali valutazione saranno effettuate con riferimento al piano di monitoraggio
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	Gli unici reflui scaricati saranno le acque meteoriche di prima pioggia. Saranno effettuate analisi periodiche per verificare il rispetto dei limiti di scarico
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF	APPLICATA	L'impianto è stato progettato per il rispetto dei limiti allo scarico come previsto dal D.Lgs. n. 152/06.
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	E' prevista la definizione di un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	Gli imballaggi e i contenitori vengono riutilizzati se non danneggiati
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	Gli imballaggi e i contenitori vengono riutilizzati se non danneggiati
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Saranno adottate sistemi di monitoraggio oltre al registro di carico / scarico rifiuti e quant'altro previsto dalle normative vigenti
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	I processi autorizzati non contemplano tale tecnica
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Viene effettuata regolare manutenzione e pulizia di tutto l'insediamento

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	Il sito è provvisto sia di pavimentazione impermeabile che di rete fognaria
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	L'area è delimitata dalla proprietà. Non sono presenti vasche interrato fatte salva la vasca di 1a pioggia

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

INTERVENTO	SCADENZA
Effettuare una campagna di monitoraggio delle emissioni acustiche	Entro 6 mesi dalla messa in esercizio così come autorizzato dal presente provvedimento.
Effettuare una campagna di monitoraggio odori volta ad individuare le singoli fonti del problema	In occasione di segnalazioni di molestie olfattive

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera:

INQUINANTE		VALORE LIMITE (mg/Nm ³)				
Aerosol alcalini		5				
CIV	Ammoniaca	5				
	Acido cloridrico	5				
	Acido solforico	2				
	Acido solfidrico	5				
	Acido nitrico	5				
	Classe	I	II	III	IV	V
CMA	1	5	10	20	50	
COVNM	20					

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

Da intendersi:

COV	Si fa riferimento alle emissioni di sostanza organica indifferenziata e le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri complessivamente espressi nell'art. 275 e nell'allegato III alla parte quinta del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.
------------	--

Per emissioni contenenti miscele di CIV appartenenti a classi diverse dovranno essere rispettate anche le seguenti condizioni:

- $\sum Ci / \sum CMAi \leq 1$
- $\sum Pi / \sum PMAi \leq 1$

Ove:

- Ci - Concentrazione in emissione (in mg/Nm³) da ogni camino dell'inquinante i-esimo
- CMAi - Concentrazione massima ammessa (in mg/ Nm³) da ogni camino dell'inquinante i-esimo
- Pi - Flusso di massa in emissione (in g/h) da ogni apparecchiatura o linea dell'inquinante i-esimo
- PMAi - Flusso di massa massimo ammesso (in g/h) da ogni apparecchiatura o linea dell'inquinante i-esimo.

Inoltre:

- I. Per i rifiuti contenenti sostanze non classificate nella Parte II, dell'Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e per i quali non sia possibile definire e/o determinare un valore presunto di TLV-TWA, ai fini della classificazione potranno essere utilizzati indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.
- II. I controlli degli inquinanti in emissione dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.

Nel caso fossero installati presidi depurativi, oltre al rispetto dei limiti di Tabella E1, dovranno essere rispettati anche i limiti per gli ossidi di azoto e delle aldeidi, in funzione della tipologia di impianto, secondo la Tabella E2 seguente:

Tipologia depurativa	Limiti	
	Inquinante	Concentrazione (CMA) (mg/Nm ³)
Adsorbitore/Assorbitore: - Carboni attivi - Scrubber ad umido	I valori limite da rispettare sono quelli riepilogati in tab. 1	

Tabella E2 – Emissioni in atmosfera

(*) si fa riferimento alle emissioni di sostanza organica indifferenziata e le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri complessivamente espressi nell'art. 275 e nell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Parco serbatoi

I valori limite da rispettare sono quelli delle Tabelle E1 ed E2. Laddove sia previsto che lo sfiato dei serbatoi debba essere collettato e trattato, il riferimento ai possibili presidi depurativi è quello riepilogato come segue, mentre le caratteristiche degli stessi sono quelle riepilogate nella DGR Regione Lombardia n.13943/2003 ed eventuali successive modificazioni e/o integrazioni:

Materiale stoccato	Tipologia depurativa
Sostanza organica	AC.RI.01 (**)/ AC.RE.01 (***) / PC.T.01 / PC.T.02 / PC.C.01
Sostanza inorganica	AU.ST.02 / AU.ST.03

(**) questa tipologia di impianti di abbattimento può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori;

(***) questa tipologia di impianti di abbattimento può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga veleni per il catalizzatore e sia usato un efficiente sistema di prefiltrazione per le polveri presenti nel flusso gassoso.

Cariche elettrostatiche

Nella manipolazione delle sostanze liquide od in polvere è comunque necessario prevedere una adeguata protezione dal possibile formarsi di scariche elettrostatiche, ad esempio nelle fasi di carico di serbatoi o degli impianti produttivi, onde evitare il possibile rischio di esplosione.

Emissioni diffuse

Le operazioni che possono provocare emissioni diffuse dovranno essere il più possibile contenute. Laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti questi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione e di definire opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone dove sono eseguite operazioni non automatizzabili e con presenza di operatori.

Manuale gestione eventi

La Società dovrà provvedere a definire un sistema di gestione ambientale, da condividere con le autorità locali e quelle deputate all'autorizzazione ed al controllo, tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in grado di limitare eventi incidentali o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti garantendo un adeguato sistema di relazione e comunicazione con le diverse autorità interessate.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere garantito in ogni momento e dovrà possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata dovrà essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

6. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ex DPR 24.05.1988 n. 203 - art. 2 - comma 1; DPCM del 21.07.1989 - art. 2 – comma 1 - punto b; DM 12.07.1990 - art. 3 – comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come “non tecnicamente convogliabile” dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
7. Dovranno essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
8. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi oltre ad applicare quanto previsto dall'Allegato V Parte I alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovranno essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali. Sarebbe opportuna la pulizia con acqua delle ruote dei mezzi di trasporto prima della loro uscita dall'insediamento.
9. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
10. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con l'ARPA territorialmente competente.
11. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 30 maggio 2012, n. IX/3552 dovranno almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.

12. Dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli stessi ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

13. Laddove si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo, l'esercente dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla d.g.r. 3018/2012 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno i metodi di riferimento da utilizzare sono l'UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.
14. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del DM 12.07.1990) e s.m.i..
15. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato al fine di garantire il corretto campionamento. Nel caso di presenza di presidi depurativi dovranno essere previste a monte e a valle degli stessi. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA territorialmente competente.
16. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA territorialmente competenti. Gli stessi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
17. Tutte le eventuali aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno, i cui limiti da rispettare sono quelli di cui alla DGR Lombardia 8832/2008 ed il successivo DDS 532/2009, entrambe recepite dall'amministrazione provinciale con DD n. 53/2009 RG n. 2502/2009 del 17.02.2009.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. Il Gestore dovrà assicurare per tutti gli scarichi presenti il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo.

4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
5. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
6. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
7. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
8. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. Comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Gli strumenti di misura di cui sopra devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO). Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di sistemi di registrazione della portata misurata e di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura posto in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento di misura;
9. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque s.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.L.vo 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

10. La rete di fognatura interna alla ditta deve essere dotata di idonei pozzetti di campionamento dei reflui nei punti indicati nell'allegato 1 del "Regolamento del servizio idrico integrato". I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche stabilite nell'allegato 3 del "Regolamento del servizio idrico integrato";
11. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
12. La Società, ai sensi dell'art 3 comma 1, lettera b) del RR n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del regolamento stesso.
13. Le acque di prima pioggia e di lavaggio dovranno essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
14. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
15. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.
16. Il Gestore dell'Impianto dovrà comunicare all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale ed al Gestore Amiacque S.r.l. – Gruppo Cap Holding S.p.A. la data di fine lavori, entro la quale dovranno essere realizzate le opere previste dal progetto inerenti le reti fognarie e

l'impianto di trattamento. Tale comunicazione dovrà essere inoltrata entro 15 giorni a decorrere dalla data di fine lavori e dovrà essere corredata da idonea certificazione a firma di tecnico abilitato, attestante la conformità degli stessi al succitato progetto approvato, nonché da elaborato grafico di as built.

17. L'unificazione della rete delle acque meteoriche provenienti dai piazzali e delle acque provenienti dai servizi igienici deve avvenire solo immediatamente a monte dell'allaccio in pubblica fognatura prevedendo l'apposito manufatto per prelievo del campione di acqua di scarico;
18. il pozzetto per il prelievi deve essere previsto anche per le acque meteoriche che recapitano in pozzo perdente o si disperdono nel suolo, il tutto ai sensi del Regolamento di igiene locale;
19. dovrà essere realizzato un pozzetto di prelievo prima dello scarico nel pozzo perdente PP2 (presente in giardino).

E.2.4 Prescrizioni generali

20. Ai sensi dell'art. 107, del d.lgs. 152/06 le acque reflue scaricate nella rete fognaria dovranno rispettare in ogni istante e costantemente i limiti stabiliti dall'Autorità competente indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato" approvato con Deliberazione n. 3 del 20.12.2013 dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano – Azienda speciale. Fatto salvo il rispetto dei limiti di cui sopra, il titolare dello scarico deve segnalare tempestivamente all'Ufficio d'Ambito (ATO) e ad Amiacque s.r.l. ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possa modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.
21. L'impianto di sedimentazione e disoleazione delle acque meteoriche dovrà essere mantenuto sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l e all'Ufficio d'Ambito (ATO).
22. Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
23. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
24. Lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione, deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

1. La Società dovrà garantire il rispetto dei valori limite previsti dal DPCM 14.11.1997, ai sensi della Legge 447/95 e del DPCM 1 Marzo 1991, compreso il rispetto dei valori limite differenziali, nonché dalla data di approvazione del Piano di zonizzazione acustica del Comune di Sedriano i limiti assoluti di immissione ed emissione previsti dal medesimo nonché dalla classificazione acustica dei Comuni a confine.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

2. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

3. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal DM del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

4. Una campagna di monitoraggio dovrà essere eseguita entro 180 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto così come autorizzato dal presente provvedimento;

5. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. 1), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA territorialmente competenti, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competenti.

E.4 Suolo

1. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi versamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati dovrà essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 15.06.2012. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
7. La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. L'impianto IPPC è assoggettato alla dichiarazione E-PRTR per il trasferimento fuori sito di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

2. Le operazioni di travaso dei rifiuti e di lavaggio fusti non dovranno causare molestie olfattive.

3. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti dovranno avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

E.5.3 Attività di gestione rifiuti autorizzata

4. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti dovranno essere conformi a quanto riportato nel Paragrafo B.1.
5. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
6. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Società dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche e/o schede di sicurezza); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
7. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto dovrà comunicarlo alla Città metropolitana entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
8. Per i codici a specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuti accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
9. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione ed informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
10. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili versamenti.
11. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
12. I contenitori di rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che dovrà essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
13. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzato.
14. I recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di:
 - o idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - o accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - o mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

15. I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi dovranno possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, dovranno essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
16. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché i versamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
17. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
18. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
19. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - dovranno riportare una sigla di identificazione;
 - dovranno possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che dovranno essere inviati a appositi sistemi di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - dovranno essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico dovrà essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
20. Le operazioni di ricondizionamento che possono dar luogo ad emissioni in atmosfera dovranno essere effettuate sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove dovrà essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
21. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Società, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche dello stesso in relazione al Protocollo Gestione Rifiuti approvato.
22. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 2 del DM 392/96.
23. Le batterie e gli accumulatori esausti dovranno essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

24. Le lampade ed i monitor dovranno essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in essi contenuti.
25. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al DM Ambiente 11 ottobre 2001.
26. Il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, dovrà essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti dovrà essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della Legge 18 aprile 2005, n. 62.
27. Le eventuali operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB dovranno essere affidati ad operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti dovranno essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
28. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB dovranno essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
29. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla Legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. dovrà essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. dovrà essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del Decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della Legge 549/1993.
30. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti;
31. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore dovranno essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
32. Nelle aree (come indicate nella planimetria autorizzata allegata al presente atto) la Società non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
33. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
34. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
35. Entro 3 mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono

sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

36. In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca e dettagliata in merito al criterio adottato dalla Società per la ripartizione dei rifiuti in ingresso:
 - o nelle varie aree di stoccaggio,
 - o nei diversi serbatoi, in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto.
37. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
38. Per il deposito preliminare dei rifiuti sanitari a rischio infettivo si applicano le disposizioni di cui all'art. 8, comma 3, del DPR 254/03.
39. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
40. la recinzione dell'impianto deve essere costantemente sottoposta a manutenzione;
41. l'impianto deve essere dotato di:
 - o bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
 - o adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
 - o adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
 - o adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
 - o superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
 - o copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero;
 - o container adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi;
42. i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche, da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti terzi, devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
43. i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
44. la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014, e in particolare:
45. le apparecchiature RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero, in particolare devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc., per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer. Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato II del d.lgs. 49/2014, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle

apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;

46. la movimentazione dei RAEE deve avvenire:
 - o utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;
 - o rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;
 - o assicurando la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
 - o mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
 - o evitando operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
 - o utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;
47. il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
48. nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse;
49. l'impianto riguardo alla movimentazione, allo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti, deve essere gestito in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
50. per i rifiuti contenenti amianto, per i quali viene effettuato esclusivamente lo stoccaggio, si prescrive in particolare che per il CER 170508 la verifica analitica dovrà essere effettuata con la determinazione del parametro amianto il cui contenuto deve essere < 1000 mg/kg e la valutazione dell'indice di rilascio che deve essere < 0,1% calcolato come previsto dal d.m. 14/05/1996.
51. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero /smaltimento finale. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
52. i rifiuti in ingresso all'impianto provenienti da impianti di trattamento dei rifiuti, caratterizzati da CER19xxxx, devono essere sottoposti ad operazioni di recupero/smaltimento escludendo ulteriori passaggi di messa in riserva e/o deposito preliminare;
53. Per l'accettazione dei rifiuti urbani, soggetti a privativa pubblica ai sensi dell'art. 198 comma 1 del d.lgs. 152/2006, la ditta dovrà dimostrare di aver stipulato specifici contratti con i soggetti titolari del servizio pubblico (ad esclusione dei CER 200121*, 200126*, 200133*, 200134).

E.5.4 Miscelazioni

54. La Ditta può effettuare solo le miscelazioni indicate nella presente autorizzazione. Riguardo alle miscele tra rifiuti pericolosi il fatto che siano effettivamente non in deroga deve risultare dal registro di miscelazione come definito dal D.d.s. 1795 del 2014, che prevede di riportare per ciascuna partita di rifiuti anche la caratteristica di pericolo. L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12/D13).
55. Le operazioni di movimentazione, connesse con la miscelazione, devono essere effettuate unicamente su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta reflui o di eventuali sversamenti.

56. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 8571 del 3.12.08, modificata con D.G.R. n. 3596 del 6.06.2012 e dal D.D.S. n. 1795 del 4.03.2014, in particolare:
57. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
58. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
59. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
60. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito nell'allegato B del D.D.S. n. 1795/2014) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
61. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 del D.D.S. n. 1795 del 4.03.2014;
62. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito dall'allegato B del D.D.S. n. 1795 del 4.03.2014);
63. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
64. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
65. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
66. In conformità al divieto di cui al comma 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
67. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
68. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le

caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;

69. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
70. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
71. Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nel caso in cui la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
72. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
73. con riferimento alla compatibilità fra le classi di pericolosità H:
 - può essere ammesso il raggruppamento di rifiuti con caratteristiche H1, H2, H9 ed H12 qualora supportate da motivazioni tecniche e benefici ambientali;
 - rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 e H11 possono essere miscelati solo se la miscelazione è supportata da motivazioni tecniche presentate dai soggetti interessati.
74. devono inoltre essere rispettate le seguenti indicazioni:
 - non può essere autorizzata/effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
 - non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali molto eterogenei anche in funzione del destino;
 - i rifiuti oleosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;
 - i rifiuti con codice CER XXXX99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche ben definite in sede di istanza e sempre con limitazione esplicita che ne identifichi la natura;
 - i codici CER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) si ritiene non possano essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe,

o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente ai sopracitati codici CER è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;

- dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti; le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, plastica, legno ecc.);
- i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti, ecc.) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
- non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto ma è ammesso il loro raggruppamento senza operare sconfezionamento e/o disimballaggio;
- i veicoli fuori uso (CER 160106) vanno trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto non possono essere miscelati;
- i rifiuti di cui al codice CER 160116 (serbatoi per gas liquido) potranno essere sottoposti a miscelazione solo se preventivamente bonificati;
- anche in considerazione del fatto che il d.lgs. 188/2008 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate ma solo fatte oggetto di raggruppamento;
- il rifiuto avente codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) non può essere sottoposto a miscelazione;
- i rifiuti non ammissibili in discarica non possono essere autorizzati in miscele con destino la discarica;
- i rifiuti aventi codici CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero;
- i codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2014/UE e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.

75. Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate nel presente allegato tecnico dovrà essere esplicitamente autorizzata.

76. Al termine del primo anno dall'avvio dell'impianto l'impresa deve produrre una relazione riassuntiva relativamente alle miscele lavorate e a quelle eventualmente da inserire.

E.5.5 Prescrizioni generali

77. Viene determinata in **€ 36.777,98** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società dovrà prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione dovrà essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla DGR n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla DGR n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla DGR sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi (€)
R12-D13-D14	P-NP	35.000 t/a	42.390,77
R13 – D15	NP	169,80 m ³	2.999,01
R13 – D15	P	450,30 m ³	15.906,85
AMMONTARE TOTALE			61.296,63
AMMONTARE TOTALE Certificazione ISO 14001 riduzione del 40%			36.777,98

(*) l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione nell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

78. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
79. Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal d.lgs. 151/2011; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, etc).
80. Per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della Legge 27 marzo 1992, n. 257, ne dovrà comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica dovranno essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto dovranno essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n. 248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Società dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto dovranno essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, dovrà obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'ARPA Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n. VII/1439 del 04.10.2000 (allegato 1).
2. Ai sensi dell'art.29-nonies, commi 1 e 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità competente per il controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del citato Decreto.
3. Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città metropolitana e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.
4. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
5. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla

individuazione del guasto. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;

6. Il Gestore dell'installazione IPPC, entro 1 anno dall'avvio dell'impianto, deve comunicare, sulla base delle lavorazioni prodotte, la necessità di dotarsi di "piano gestione solventi".

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F. Tale Piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di avvio, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.
3. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-quater, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
5. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli.

E.8 Prevenzione incidenti

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La Società dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione delle BAT ai fini della riduzione integrata

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		X
Acqua		X
Suolo		-
Rifiuti		X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-ex INES) alle autorità competenti		X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		X
Gestione emergenze (RIR)		-
Altro / Odore		X
Altro / Acque sotterranee		X

Tabella F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

L'impianto non prevede l'impiego di sostanze specifiche nei processi produttivi.

F.3.2 Risorsa idrica

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di Prodotto/rifiuto finito/trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua	x	annuale	x	-	-	-

Tabella F3 – Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

N.ordine Attività IPPC e non o intero installazione	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Potere calorifico (kJ/t)	Consumo annuo totale (KWh- o m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- o m ³ /t di Prodotto/rifiuto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- o m ³ /anno)
-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella F4 – Risorsa energetica

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di prodotto/rifiuto trattato)
x	-	-	-

Tabella F5 – Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per il punto di emissione E1, in corrispondenza dei parametri ricercati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E1	Modalità di controllo	Valori limite (mg/Nm ³)	Metodi
		Discontinuo		
COVNM	x	Annuale	20	UNI EN 13526/ UNI EN 12619
Ammoniaca	x		5	UNICHIM 632
Aerosol alcalini	x		5	NIOSH 7401
Acido cloridrico	x		5	DM 25/08/00
Acido solfidrico	x		5	DM 25/08/00
Acido solforico	x		2	DM 25/08/00
Acido nitrico	x		5	DM 25/08/00

Tabella F6 – Inquinanti monitorati

F.3.5 Acqua

Il gestore dello stabilimento assicurerà ai punti di scarico SP1 (prima pioggia) ed SP2 (meteoriche di dilavamento) il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, limitatamente ai parametri indicati di seguito.

Parametri	S1	Modalità di controllo	Metodi
		Discontinuo	
pH	x	Annuale	APAT-IRSA CNR n.2060
Solidi sospesi totali	x		APAT-IRSA CNR n.2090/B
COD	x		APAT-IRSA CNR n.5130
Fosforo totale	x		APAT-IRSA CNR n.3020 o APAT-IRSA CNR n.4110/A2
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		APAT-IRSA CNR n.4020
Azoto nitrico (come N)	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Alluminio	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Arsenico (As) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Cadmio (Cd) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Cromo (Cr) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Manganese	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Mercurio (Hg) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Nichel (Ni) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Piombo (Pb) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Rame (Cu) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Zinco (Zn) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Idrocarburi totali	x		APAT-IRSA CNR n.5160
Tensioattivi totali	x		APAT-IRSA CNR n.5170
Solventi organici aromatici	x		APAT-IRSA CNR n.5140
Solventi clorurati	x		APAT-IRSA CNR n.5150

Tabella F7a – Inquinanti monitorati al punto di scarico SP1 ed SP2

La tabella che segue individua per lo scarico sul suolo e negli stati superficiali del sottosuolo delle acque di seconda pioggia nel punto S2, in corrispondenza dei parametri da ricercare, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametri	S2	Modalità di controllo	Metodi
		Discontinuo	
pH	x	Annuale	APAT-IRSA CNR n.2060
COD	x		APAT-IRSA CNR n.5130
Fosforo totale	x		APAT-IRSA CNR n.4060
Azoto totale	x		APAT-IRSA CNR n.4020
Alluminio	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Arsenico (As) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Cadmio (Cd) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Cromo (Cr) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Manganese	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Mercurio (Hg) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Nichel (Ni) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Piombo (Pb) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020

Parametri	S2	Modalità di controllo	Metodi
		Discontinuo	
Rame (Cu) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Zinco (Zn) e composti	x		APAT-IRSA CNR n.3020
Idrocarburi totali	x		APAT-IRSA CNR n.5160
Tensioattivi totali	x		APAT-IRSA CNR n.5170
Solventi organici aromatici	x		APAT-IRSA CNR n.5140
Solventi clorurati	x		APAT-IRSA CNR n.5150

Tabella F7b – Inquinanti monitorati al punto di scarico S2

F.3.6 Monitoraggio del CIS recettore

Non sono presenti scarichi in CIS.

F.3.7 Monitoraggio delle acque sotterranee

Prevedere un monitoraggio annuale per i primi 2 anni, poi con frequenza quinquennale, presso i piezometri di monte e valle, informando ARPA per eventuale campionamento in contraddittorio e validazione dei dati. I risultati del monitoraggio devono essere inviati all'autorità competente.

Parametri	Pz1, Pz2	Frequenza	Metodi
Arsenico	x	Annuale i primi 2 anni e poi biennale	Analisi presso laboratori esterni qualificati
Cadmio	x		Analisi presso laboratori esterni qualificati
Cromo totale	x		Analisi presso laboratori esterni qualificati
Cromo VI	x		Analisi presso laboratori esterni qualificati
Mercurio	x		Analisi presso laboratori esterni qualificati
Nichel	x		Analisi presso laboratori esterni qualificati
Piombo	x		Analisi presso laboratori esterni qualificati
Rame	x		Analisi presso laboratori esterni qualificati
Zinco	x		Analisi presso laboratori esterni qualificati
Idrocarburi totali come n-esano	x		Analisi presso laboratori esterni qualificati

F.3.8 Monitoraggio odori

Prevedere, nel caso di segnalazioni di molestie olfattive, un monitoraggio volto ad individuare le singole fonti del problema al fine di intervenire su di esse per eliminare la molestia.

F.3.9 Rumore

La Ditta ha in programma l'effettuazione di una campagna di rilievi acustici nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

I livelli di immissione sonora vanno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno e abitativo.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche previste:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 – Verifica d’impatto acustico

Una volta autorizzato e realizzato l’impianto in oggetto sarà cura dell’impresa effettuare un’indagine fonometrica in ambiente esterno al fine di valutare il rispetto dei limiti di legge come previsto all’art. 4 DGR VII/83/13 del 08/03/2002.

L’indagine sarà svolta entro sei mesi dall’inizio dell’attività.

F.3.10 Radiazioni – (Controllo radiometrico)

In corrispondenza dell’installazione non è prevista la gestione di sostanze/rifiuti tali da generare potenziali radiazioni ionizzanti. Al fine di scongiurare la possibile introduzione accidentale di tali materiali, i rifiuti speciali costituiti da rottami metallici e da RAEE vengono sottoposti a controllo radiometrico mediante rilevatori Geiger di tipo portatile. La successiva Tab F9 individua i parametri che la Ditta intende sottoporre a monitoraggio, indicando in particolare la frequenza dei controlli.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rottami metallici	Strumentale	Ad ogni carico	Registro
RAEE	Strumentale	Ad ogni carico	Registro

Tabella F9 – Controllo radiometrico

F.3.11 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dall’installazione.

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Tutti i rifiuti pericolosi	X	Visivo	Ad ogni conferimento	Cartacea e/o informatica
		Pesatura		
		Amministrativo (verifica FIR e/o scheda Sistri)		
		Analitico	Ad ogni conferimento o semestrale se proveniente da stesso ciclo produttivo	
Tutti i rifiuti non pericolosi	X	Visivo	Ad ogni conferimento	
		Pesatura		
		Amministrativo (verifica FIR e/o scheda Sistri)		

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
		Analitico	Se si tratta di CER con "voce a specchio" ad ogni conferimento o semestrale se proveniente da stesso ciclo produttivo	

Tabella F10 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità specifica	Tipologia di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Rifiuti aventi una "voce a specchio"	x	x	x	Verifica conformità alle specifiche dell'impianto di ricevimento	Ogni volta	Cartacea e/o informatica	x
				Verifica analitica	Al primo conferimento poi semestrale se prodotto da stesso ciclo produttivo		
Rifiuti pericolosi assoluti	x	x	x	Verifica conformità alle specifiche dell'impianto di ricevimento	Ogni volta	Cartacea e/o informatica	x
				Verifica analitica	Al primo conferimento poi semestrale se prodotto da stesso ciclo produttivo		
Rifiuti non pericolosi assoluti	x	-	x	Verifica conformità alle specifiche dell'impianto di ricevimento	Ogni volta	Cartacea e/o informatica	x

Tabella F11 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Si riportano nella seguente tabella i punti critici dell'attività ed i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1÷4	Movimentazione rifiuti liquidi (tubazioni, pompe, valvole)	Integrità, verifiche come da manuali verifica integrità e tenuta, controllo bacini contenimento	Mensile	Regime	Manuale visivo	Vari	Registro come da manuale della macchina/impianto

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
	Impianti di abbattimento emissioni atmosfera (filtro a carboni, ecc.)	Controllo corpo filtro, controllo stato di intasamento, controllo filtri e raccordi, controllo vibrazioni ventilatori	Semestrale	Regime	Manuale visivo	Vari	Registro come da manuale della macchina/impianto
	Impianto antincendio	Prova pressione	Come da normativa	Regime	Strumentale	-	Registro antincendio
		Integrità ed efficienza dei presidi	Settimanale	Regime	Visiva	-	
	Disoleatore Acque 1 ^a pioggia	Verifica visiva, controllo presenza ostruzioni, intasamenti	Mensile	Regime	Visiva	Idrocarburi, solidi sospesi	Registro
	Pavimentazione	Verifica visiva stato di conservazione e pulizia	Mensile	Regime	Visiva	Vari	Registro

Tabella F12 – Controllo sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Movimentazione rifiuti liquidi (tubazioni, pompe, valvole)	Sostituzione parti compromesse e/o Manutenzione straordinaria	In caso di necessità Malfunzionamento
Impianto antincendio	Sostituzione o reintegro dei presidi compromessi e/o Manutenzione straordinaria	
Disoleatore Acque 1 ^a pioggia	Pulizia	
Pavimentazione	Pulizia straordinaria Risanamento qualora si riscontrassero ammaloramenti e/o fessurazioni	
Impianti di abbattimento emissioni atmosfera (filtro a carboni, ecc.)	Sostituzione filtri e/o loro pulizia e/o Manutenzione straordinaria	Da definire

Tabella F13 – Interventi sui punti critici

Allo stato attuale non è possibile definire una proposta temporale con periodicità univoca per la sostituzione dei carboni attivi: le sostanze trattate in impianto sono infatti per la stessa definizione di rifiuto eterogenee e non è quindi possibile allo stato attuale formulare ipotesi in tal senso. Ecoblu S.r.l. si impegna in fase di installazione dell'impianto, anche con le informazioni fornite dal fornitore, a definire una procedura, ad esempio basata sull'utilizzo di un pressostato differenziale per evidenziare le perdite di carico e contaore non azzerabile, per definire la necessità di sostituzione dei carboni attivi.

La ditta propone di presidiare l'impianto di trattamento aria per 1 anno con l'effettuazione di analisi per verificare l'efficienza dei carboni ogni 4 mesi. Al termine verrà prodotta una relazione con una proposta di periodicità cambio carboni.

Si precisa che il sistema di abbattimento a carboni attivi sarà dotato di tutti i presidi e delle caratteristiche tecniche prescritte dalla D.G.R. 3552/2012.

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Nella seguente tabella sono indicate la frequenza e la metodologia delle prove programmate sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico.

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Controllo tenuta dei cordoli, vasche, cassoni	Visivo Verifica integrità strutturale	Mensile	Registro
Bacini di contenimento	Visivo Verifica integrità strutturale	Mensile	Registro
Serbatoi	Visivo Verifica integrità strutturale	Mensile	Registro

Tabella F14 – Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

F.5 Applicazione dei principi di riduzione integrata dell'inquinamento

Recepimento delle prescrizioni previste dal decreto di non assoggettabilità a VIA (Decreto Dirigenziale R.G. n. 3948/2017 del 04/05/2017.

1. Il conferimento dei rifiuti all'impianto dovrà essere pianificato con un'ottimizzazione dei carichi, dei percorsi e degli orari al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale.
2. I motori dei mezzi in stazionamento nel sito, in attesa della fase di carico e scarico e quando non utilizzati per le movimentazioni interne, dovranno essere mantenuti spenti.
3. Entro 12 mesi dalla data di messa in esercizio degli impianti l'azienda si impegna a definire, in accordo con il Comune di Sedriano, il posizionamento la successiva piantumazione di circa 20 essenze arboree e/o arbustive. Le specie saranno individuate tra quelle individuate all'interno del documento "Elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano" scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente Parco.

Di seguito alcune indicazioni per l'esecuzione delle piantumazioni che potranno essere meglio dettagliate ed integrate una volta definito l'accordo con il Comune.

- a. Eseguire la piantumazione con materiale vegetale in vaso o con pane di terra così da limitare lo stress di trapianto e ridurre il rischio di insuccesso. Al fine di avere un risultato mitigativo idoneo nel breve periodo si consiglia di utilizzare materiale vegetale di altezza non inferiore a 3 m per le essenze arboree, non inferiore a 1,5 m per quelle arbustive.
- b. Per la realizzazione dell'impianto, dopo aver provveduto al picchettamento delle file secondo le distanze definite in base al sesto d'impianto scelto, procedere nel seguente modo:
 - apertura manuale della buchetta di cm 20 di larghezza x 25 cm di profondità, da eseguirsi con trivella portata. Nel mettere a dimora la vegetazione sarà importante evitare i punti del terreno con scarsa profondità, escludendo eventuali zone a pietrosità diffusa o rocciosità superficiale, in modo da consentire un buon sviluppo dell'apparato radicale;
 - fornitura e messa a dimora dei trapianti di specie arboree comprendenti: rovere, frassino, olmo, salice, ontano nero e specie arbustive comprendenti sanguinella, prugnolo ed altre specie descritte in precedenza. Le pianticelle radicati, in fitocella dovranno avere uno sviluppo di 2+0 per gli alberi e 1+0 per gli arbusti;
 - rinterro manuale utilizzando il terreno fine precedentemente scavato. L'interramento delle pianticelle non dovrà superare in profondità il colletto delle stesse;
 - fornitura e posa di un disco di materiale biodegradabile (sughero) di colore neutro di 40x40 cm (quadrato ad esagonale);
 - fornitura e posa di n° 2 tutori costituiti da canne di Bambù di lunghezza pari a cm 90 di cui circa 30 cm infissi nel terreno;

- fornitura e posa di reti plastiche tubolari aventi altezza minima di 45 cm da posizionarsi con i tutori;
 - concimazione starter localizzata con posizionamento alle base dello scavo di una pastiglia di concime adatto allo scopo.
- c. Per la messa a dimora eseguire buche di dimensioni adeguate al pane di terra. Il fondo di ogni buca deve essere concimato con concimi ternari (N,P,K), in quantità funzionali alle esigenze della pianta, avendo cura che avvenga una buona miscelazione con un primo strato di terra fine.
- d. Successivamente porre a dimora le piante ad adeguata altezza di trapianto e rinchiudere la buca avendo cura che il terreno aderisca alle radici. Infine, verrà effettuata l'irrigazione in modo da ripristinare l'umidità ottimale e assestare il terreno.
- e. Effettuare gli impianti in tutte le aree durante il periodo autunno-invernale in modo da poter sfruttare il periodo piovoso e il riposo vegetativo, perché più favorevole all'attecchimento delle piante.
4. E' prevista l'effettuazione di una campagna di monitoraggio dello stato di qualità dell'aria ante-operam ed uno post operam, entro 12 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto. Gli inquinanti monitorati saranno i seguenti: PM10, NOx, SO2, CO2, CO, COV, NH3, Odori.
L'Azienda propone l'effettuazione delle indagini in un punto del piazzale esterno dell'impianto, nei pressi del cancello principale di accesso per gli automezzi su via Galvani.

Nell'indagine ambientale saranno utilizzate le metodiche di campionamento individuate dalle norme UNI, UNICHIM e NIOSH, delle quali si fornisce di seguito un elenco non esaustivo:

- UNICHIM 575 Criteri generali per il campionamento di gas e vapori.
- UNI EN 689:1997 Atmosfera nell'ambiente di lavoro – Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione.
- UNI EN 1232:1999 Atmosfera nell'ambiente di lavoro – Pompe per il campionamento personale di agenti chimici – Requisiti e metodi di prova.
- UNI EN 1540:2012 Atmosfera nell'ambiente di lavoro – Terminologia.
- D.M. 25.08.2000 allegato I Atmosfera nell'ambiente di lavoro – Metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti.

Le attività aziendali non comportano macchinari o processi dove sono effettuate combustioni, se si eccettuano i sistemi di riscaldamento per gli uffici identificati come impianti termici civili. Possono dunque al più essere effettuate stime di larga massima sugli automezzi di conferimento all'impianto, per quanto riguarda i parametri CO2, NOx ed SOx: si tratta dunque di emissioni che non avvengono all'interno dell'installazione IPPC. Si precisa che, nei momenti di picco, è previsto al più l'arrivo di 10 mezzi/giorno, mentre per le normali attività dell'impianto le attività di carico e scarico saranno effettuate con un numero di mezzi anche molto inferiore. Per la stima dell'emissione di inquinanti richiesti sarà possibile utilizzare una media annua di mezzi a servizio dell'impianto basandosi sulle tonnellate di rifiuti movimentati. Per la stima delle emissioni generate dal transito sulla viabilità locale dei flussi di traffico indotto, è possibile fare riferimento alla seguente equazione:

$$E=FE \cdot N \cdot L \quad (2)$$

dove:

E: emissione in massa dell'inquinante associata allo specifico flusso di traffico (g);

FE: fattore di emissione dell'inquinante per il singolo veicolo in transito (g/km);

N: numero di veicoli associati allo specifico flusso di traffico;

L: lunghezza del tratto di strada percorso dallo specifico flusso di traffico (km).

Per la scelta dei fattori di emissione potrà essere fatto riferimento ai valori riportati nella sezione 1.A.3.b.iii (Exhaust emissions from road transport) del manuale EMEP/EEA “Air Pollutant Emission Inventory Guidebook – 2016”, per i mezzi pesanti (categoria 16 - 32 t) funzionanti a Diesel.

Allegati

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	Denominazione	DATA
Planimetria generale dell'attività riportante il lay out dell'attività, le informazioni inerenti le attività di recupero / smaltimento rifiuti	Tav. 1 Planimetria generale – Stato di Progetto – Layout rifiuti	10/2017
Emissioni in atmosfera	Tav. 2 Planimetria generale – Stato di Progetto – Emissioni in atmosfera	10/2017
Rete acque	Tav. 3 Planimetria generale – Stato di Progetto – Rete acque	10/2017